ANNO 52 MATTINO TORINO, *Domenica 14 Aprile 1918* MATTINO NUM. 103

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le truppe inglesi fortemente impegnate

con grandi forze tedesche nelle pianure fiamminghe

La pressione nemica

da La Bassée a Bailleul

LONDRA, 13.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Il nemico ha mantenuto una forte pressione durante tutta la giornata a sud e a sud-ovest di Bailleul. Incessanti attacchi con grandi forze sono stati effettuati e continuano in questo settore. Le nostre truppe hanno lentamente ripiegato, opponendo una continua resistenza, su posizioni in vicinanza della ferrovia di Bailleul, ove si trovano fortemente impegnate col nemico. Una lotta accanita si è pure svolta su altre parti del fronte di battaglia a nord del canale di La Bassée ed il nemico ha leggermente progredito fra la Lawe e il fiume Clarence. Le nostre posizioni sono state mantenute sugli altri fronti. Sul resto del fronte inglese la situazione è invariata. Oltre 110 Divisioni tedesche sono state impegnate dal mattino del 21 marzo e più di 40 di esse sono state lanciate nella battaglia per due o tre volte.

dei francesi. Da parte loro i francesi fecero prigionieri nei settori di Saint Hilaire e di Souain. Reims continua ad essere bombardata dai tedeschi, una parte della città è in fiamme. Si cerca attivamente di circoscrivere il focolare dell'incendio malgrado le raffiche dell'artiglieria tedesca. Nella foresta di Apremont i tedeschi rinnovarono gli attacchi sulle posizioni dei francesi al Bois Brulé. Le truppe americane di questo settore, unite a quelle francesi, combatterono vigorosamente ed infransero la maggior parte dei tentativi tedeschi. In un punto in cui avevano preso piede, i tedeschi furono ricacciati da un contrattacco francese. La cifra dei prigionieri fatta da ieri supera la quarantina. In Lorena i francesi effettuarono un riuscito colpo di mano nella regione di Epehy. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Un comunicato tedesco, in data del 13 sera, dice: Le nostre truppe progrediscono nella pianura della Lys, tra Armentières e Merville.

Lotta violenta

ad Hangard-en-Santerre

PARIGI, 13.

Il comunicato di iersera delle ore 23 dice: Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno attaccato stamane le nostre linee sul fronte di Hangard-en-Santerre-Hourges. Si è impegnata una lotta violenta, che è durata tutta la giornata. Dinanzi ad Hourges il nemico non è riuscito a progredire malgrado i suoi sforzi, e, dopo parecchi attacchi infruttuosi, alimentati senza tregua con truppe fresche, i tedeschi sono penetrati in Hangard. I nostri contrattacchi ci hanno ricondotti nella parte occidentale del villaggio, in cui il combattimento prosegue con accanimento. Nel settore di Noyon lotta di artiglieria abbastanza attiva. Le nostre artiglierie hanno preso sotto il loro fuoco concentrazioni nemiche. I tedeschi hanno bombardato Reims, ove sono scoppiati parecchi incendi, specialmente attorno alla cattedrale. Nella foresta di Apremont il nemico ha sferrato contro le nostre posizioni del Bois Brulé un forte attacco ed ha preso piede nei nostri elementi avanzati. Un vivo contrattacco, effettuato da truppe franco-americane, che agivano insieme, li ha subito ricacciati. Gli americani hanno fatto 22 prigionieri appartenenti a sei unità diverse.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte contrattacchi condotti dalle truppe francesi nella regione di Hangard-en-Santerre ricacciarono completamente il nemico. I francesi tengono tutto il villaggio, nonchè il cimitero. Oltre alle perdite che subirono senza ottenere alcun risultato, i tedeschi lasciarono nelle mani dei francesi 70 prigionieri, fra cui tre ufficiali. La lotta delle artiglierie continua violenta in questa regione. Tra Mont Didier e Noyon bombardamento abbastanza vivo e grande attività di pattuglie. I francesi fecero una diecina di prigionieri a nord di Orvillers-Sorel. Fra la Miette e l'Aisne due colpi di mano tedeschi fallirono sotto il fuoco

L'azione degli aviatori

Sul settore inglese

Londra, 13.

Il comunicato di Haig, sulle operazioni aeree, dice:

La nebbia, che ha regnato negli altri giorni, si è mantenuta fino a tardi nel pomeriggio dell'11 corrente; il tempo si è poi gradatamente rischiarato. Durante la nebbia l'attività aerea è stata limitata al fronte di battaglia al nord del canale di La Bassée, ove i nostri velivoli hanno effettuato ricognizioni al disopra delle linee nemiche, volando a bassissima altezza, lanciando bombe, mitragliando le truppe nemiche su terreno scoperto. Appena scomparsa la nebbia, una grande attività aerea si è svolta su tutto il fronte. Sono state effettuate parecchie ricognizioni a lunga distanza. Sono state prese numerose fotografie e si sono svolti molti combattimenti aerei. Sono stati abbattuti 21 apparecchi nemici e 14 costretti ad atterrare senza controllo. Quattro nostri aeroplani mancano. Due altri nostri velivoli che ci sono stati dati come mancanti, sono poi tornati. Oltre otto tonnellate di proiettili sono state lanciate durante la notte su Bapaume, su villaggi presso la Somme e su obbiettivi ad Ostenda ed a Zeebrugge. Una nostra macchina non è tornata. La stazione di Sablons-Metz è stata bombardata con buoni risultati il 12 corrente; sono state lanciate 22 grosse bombe, e tutte sono scoppiate, sulle linee principali e sui binari morti. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

Sul settore francese

Parigi, 13.

Il comunicato francese sulle operazioni aeree dice:

Nella giornata dell'11 corrente la nostra aviazione da caccia ha impegnato numerosi combattimenti, durante i quali sono stati abbattuti 2 velivoli tedeschi ed un pallone frenato. Dodici altri apparecchi nemici, gravemente danneggiati, sono caduti nelle loro linee. Nello stesso giorno le nostre squadriglie hanno lanciato 10.000 chilogrammi di proiettili sulla stazione di San Quintino, sui depositi e sui campi di aviazione nella regione a nord di Mont-Didier. Un violento incendio ha distrutto gli hangars di Hampren. Un incendio ed una esplosione sono stati constatati nella stazione di San Quintino. Si conferma che un velivolo ed un pallone frenato tedeschi sono stati distrutti il 23 marzo, e due velivoli il 31.

Il bombardamento di Parigi

Parigi, 13 (ufficiale).

Il nemico ha continuato a tirare sulla regione parigina nella giornata del 12 aprile. Vi sono due morti e dodici feriti.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas presso gli eserciti francesi annunzia che tre cannoni giganteschi sono stati definitivamente e precisamente identificati a 1500 metri a nord-ovest di Crepy-en-Laonnois. Gli aviatori francesi hanno dato informazioni e particolari circa l'impianto di detti cannoni. Uno di essi scoppiò dopo la caduta di un proiettile francese. Si crede che gli altri due non vivranno ormai più a lungo.

(Stefani).

I caratteri della battaglia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, ore 12,40. (Consegnato il 13, giorno).

Indefesso proseguiva ancora ieri sera il vasto attacco tedesco tra La Bassée ed Ypres. Il nemico mandava innanzi nuove Divisioni che sommergevano Armentières abbandonata, ed intensificavano la pressione oltre la forzata linea della Lys tra Estaires e Steenwerck. Quest'ultimo villaggio, che dista circa sette miglia dalla linea originaria, costituiva il vertice del cuneo dell'avanzata germanica. In quel punto le avanguardie nemiche erano a sole tre o quattro miglia dalla borgata di Bailleul, per la quale s'incrociano varie vie maestre piuttosto importanti. A nord-ovest di Steenwerck sorge un nucleo di alture che culmina nel colle di Kemmel e che rappresenta pei nostri amici una risorsa difensiva di retrovia. Nelle operazioni locali le avanguardie tedesche miravano così ad aggirare quella posizione gagliarda per farla saltare dal sud-est. Incontravano però una resistenza dura che accennava ad indurirsi ancora. Tutto ciò avveniva sul centro dell'ampia spinta verso la Manica.

Sull'ala meridionale intanto i tedeschi lottavano intorno ad Estaires, Lestrem e Loisne per estendere la loro presa sulla Lys verso Merville e per rompere la barriera fluviale inglese che copre Bethune dietro il corso della Lawe e la chiave di Givenchy. Su questa ala i progressi nemici restavano scarsi e lo sbarramento inglese teneva forte. Quel che avveniva nel frattempo sull'ala settentrionale, vale a dire per le terre di Messines e di Hollebeke, rimaneva invece piuttosto oscuro. I tedeschi dicono di aver preso la costa di Messines, della cui importanza vi parlavo ieri, ma le risultanze londinesi sono che la sommità del baluardo era occupata ancora ieri sera dagli inglesi. Forse nel fluttuare della battaglia i tedeschi possono avervi messo piede, ma solo per esserne subito poi rovesciati nuovamente sul versante orientale. E' chiaro che la lotta per la difesa e per la conquista del bastione non si assopirà.

Nel complesso è facile desumere, come fa il *Times*, che la battaglia traversa ora uno stadio critico: «Si sono fatte più gravi — avverte il giornale — le possibilità che essa affaccia. I tedeschi progrediscono, e il meglio che possa dirsi è che la loro avanzata procede lenta e che in certi punti vien tenuta a segno». Mentre la minaccia sull'intera posizione inglese ad Ypres sovrasta tuttora, pel momento — soggiunge il *Times* — l'aspetto meno favorevole della situazione risiede nella puntata nemica su Bailleul. D'altra parte gli inglesi serbavano ancora ieri sera tutti i punti eminenti della zona, e questo elemento, insieme coll'affluire di rinforzi per la resistenza e colla tenacia delle truppe, induce il *Times* a confidare che le condizioni della difesa entro quel settore, anzichè peggiorare, tenderanno a migliorare. In altre parole il *Times* travede ormai virtualmente impiantata un'arginatura che farebbe ristagnare lo sforzo nemico su tutto il nuovo fronte d'attacco.

Sul carattere della battaglia in Fiandra ha preso qui il sopravvento l'idea, secondo noi giusta, che non si tratta di diversione intesa a mascherare una imminente ripresa offensiva contro Amiens, ma bensì di un attacco a fondo con obbiettivi particolari e destinato a prolungarsi. Ciò non esclude una ripresa anche contro Amiens, ma bandisce l'impressione che dal nuovo attacco in Fiandra non convenga preoccuparsi gran che, tenendo piuttosto gli occhi fissi sulla Somme e l'Oise. A Parigi, come rileva il *Daily Chronicle*, sembra prevalere l'inclinazione a pensare che l'offensiva fiamminga sia soltanto una finta e che perciò l'attenzione deve restar concentrata su quel che si sta incubando contro Amiens. Il *Daily Chronicle* obbietta che l'ampiezza del nuovo settore attaccato e le Divisioni ed i cannoni impiegativi dal nemico dimostrano invece che anche la fiamminga è una offensiva di primaria grandezza. Secondo il giornale la verità è che i tedeschi stanno conducendo due offensive di prima classe allo stesso tempo, giovandosi specialmente della quantità di cannoni di cui dispongono.

Anche il *Manchester Guardian* dissente da Parigi argomentando che lo scopo del nuovo attacco tedesco è di distruggere le forze britanniche e che, sebbene tutti i punti siano critici, quello di Fiandra è il più critico. Fortunatamente — aggiunge il giornale — è anche quello dove gli inglesi si trovano più forti, ma l'attuale movimento nella valle della Lys va preso sul serio, giacchè contiene i germi di cose peggiori — dichiara il *Manchester Guardian* — che una vittoria nemica nella vallata della Somme. Ludendorff vuol vincere la guerra prima che arrivino gli americani — continua il giornale; — epperò mira a distruggere almeno uno degli eserciti alleati, in vista dei risultati più decisivi, egli ha scelto l'esercito inglese e sta sviluppando così il suo piano senza ostinarsi in un metodo solo, ma tenendosi pronto ad applicarne diversi.

Questa teoria coinvolgerebbe una semplice difensiva tedesca sul fronte francese, ma Repington al contrario attende anche contro questo un grande attacco. Egli crede che stia allestendolo l'esercito del Kronprinz che, secondo lui, consta della settima armata di von Gayl, nonchè della prima e della terza, il cui schieramento si stende fino al levante delle Argonne. Von Gayl ha già iniziato le battute di apertura sull'Oise, ma il Kronprinz prima di intraprendere il grande attacco attenderebbe maggiori riserve che starebbero giungendogli dalla Russia. Inoltre egli aspetterebbe che i colpi contro la linea inglese al nord si siano meglio sviluppati.

Per adesso Repington spiega l'attacco in Fiandra dicendo che i tedeschi non essendo riusciti a dividere gli inglesi dai francesi sulla Somme, hanno intrapreso una esecuzione più metodica del loro piano originario. Gli indugi causati dalle necessarie riorganizzazioni davanti ad Amiens hanno permesso a Foch di accumulare le sue riserve nei punti minacciati, cosicchè Ludendorff ha dovuto procedere più cauto. La sua offensiva sulla Lys si propone soprattutto, secondo Repington, di attrarre colà le riserve alleate distraendole da Amiens, che per lui resta sempre il settore più importante della linea. Il grosso delle forze germaniche rimane però sulla Somme, mentre fra Armentières e il mare il nemico impiega, per ora, così calcola Repington, ben oltre 35 divisioni.

M. P.

Il Kaiser risponde a Carlo I

confermando l'alleanza e annunziando guerra più larga

Zurigo, 13.

L'imperatore Guglielmo ha così risposto al dispaccio dell'imperatore Carlo:

«*Ricevi miei più cordiali ringraziamenti pel tuo telegramma, in cui respingi come completamente infondata l'affermazione del premier francese sulla tua posizione di fronte alle pretese francesi verso l'Alsazia e Lorena, e accentui nuovamente la solidarietà di interessi esistenti fra il tuo e il nostro impero. Mi affretto a dirti che ai miei occhi non occorreva affatto tale assicurazione da parte tua, giacchè non un solo istante fui in dubbio che tu non avessi fatto tua la nostra causa nello stesso modo che noi intervenimmo pei diritti della tua Monarchia. I combattimenti di quest'anno, gravi ma ricchi di successo, dimostrarono ciò chiaramente a chi vuol vederlo e strinsero più forte il vincolo. I nostri nemici, che nulla possono nella lotta onesta, non rifuggono dai mezzi più sleali e più bassi. Noi dobbiamo adattarci a ciò; ma tanto maggiore sorge per noi il dovere di attaccare su tutti i teatri della guerra e senza riguardo battere. Con fede ed amicizia.* — Guglielmo».

Da Parigi si preannuncia un "nuovo documento" di Carlo I

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, ore 17,30. (Consegnato il 13 sera)

I giornali di questa sera pubblicano: «Quando nel marzo 1917 Carlo I di sua iniziativa scrisse a suo cognato il principe Sisto di Borbone la lettera che sapete, pensò che il suo corrispondente si sarebbe limitato a una semplice trasmissione orale delle sue proposte e dei suoi suggerimenti a Poincaré e che mai il documento sarebbe rimasto nelle mani del capo dello Stato francese. Cosicchè quando Czernin commise l'imprudenza di tirarlo in ballo nella sua polemica con Clemenceau, Carlo I credette di poter opporre impunemente un puro semplice diniego all'affermazione del premier francese circa l'esistenza di quella sua frase a favore delle aspirazioni della Francia sull'Alsazia-Lorena che Clemenceau si era limitato a divulgare. Non sapeva che nelle mani del tremendo polemista vi era di più e di meglio: la lettera autografa completa. Ora, piaccia o non piaccia a Czernin, al suo sire ed ai parecchi simpatizzanti aperti od occulti, le rivelazioni sono destinate a continuare. Continueranno probabilmente appena il beneplacito degli alleati, sollecitato per la prima lettera, sarà anche ottenuto pel resto. Vi è un'altra lettera imperiale che spiega la prima e nella quale la solidarietà tra il Sovrano ed il suo Cancelliere è affermata. Vi fu un lungo intermezzo di silenzio, poi una ripresa di colloqui in ottobre e loro vicende sino alla nuova definitiva cessazione in dicembre. Tutti tesori interessantissimi che non saranno riservati agli storici lontani. Se l'Austria non si decide a precedere la Francia, niente può più trattenere Clemenceau dal lacerare gli ultimi veli. Il *Temps* lo annunzia stasera. «Si vedrà così che il Governo francese, senza mai mancare ai doveri verso i suoi alleati, studiò e discusse pazientemente l'iniziativa presa dall'imperatore austriaco. Ma si vedrà anche che questa iniziativa non poteva in nessun modo condurre alla pace giusta e duratura per la quale tanti francesi si sono fatti uccidere».

Si vedrà anche un'altra cosa; si saprà — secondo René Doral — «che mai fu nelle nostre intenzioni di opporre alle proposte austriache un *fin de non recevoir*. Facemmo quel che ci dettavano il nostro dovere e la nostra sicurezza. D'accordo coi nostri alleati pregammo l'imperatore Carlo a precisare le condizioni nelle quali gli sembrava possibile ottenere che la Germania si associasse alle sue proposte. Volemmo anche conoscere le sue intenzioni circa le rivendicazioni italiane. Su questi due punti essenziali non ottenemmo che risposte evasive. Infine sulle garanzie che ci occorrevano per l'Alsazia-Lorena prima di avventurarci in vere trattative, incontrammo un silenzio significativo».

Questi sono i soli elementi da rilevare in mezzo alla massa di chiacchiere che la pubblicazione della lettera imperiale suscita. Le critiche da parte dei socialisti si fanno aspre. Apologie di Clemenceau sorgono dal lato opposto. Per Hanotaux e per pochi altri Carlo fu sempre d'accordo in tutti i suoi passi con Guglielmo II. Per questi la lettera costituiva una trappola in regola, magnificamente ordita e diretta a staccare la Francia dall'Italia e dalla Romania. Per Saint-Brice invece è un linguaggio sincero. Ed il silenzio osservato di fronte ai diritti dell'Italia nel documento imperiale in un momento in cui gli italiani erano sull'Isonzo ed in Gorizia, voleva dire che Carlo si rassegnava a riconoscerci il possesso definitivo di quello che avevano conquistato. Tutte induzioni e ragionamenti che sentiremo più solennemente fare alla Camera se i deputati si decideranno a discorrerne. Altrimenti non se ne parlerà che nell'ambito segreto delle Commissioni parlamentari.

D. R.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Parigi, 13, notte: Il *Petit Journal*, in un articolo di fondo, espone perchè fu pubblicata la lettera dell'imperatore Carlo. L'autore si domanda chi voleva ingannare l'imperatore quando scriveva la lettera con cui credeva di appoggiare le rivendicazioni francesi relative all'Alsazia-Lorena, se voleva una pace separata della Francia. Carlo non poteva ignorare che non siamo una Nazione che violi la fede giurata e tradisca gli Alleati. Se voleva una pace separata dell'Austria, questa pace era impossibile senza che l'Italia, nemica diretta dell'Austria, di cui tanti figli sono ancora sotto la tirannide austriaca, avesse, almeno per cominciare, promessa di soddisfazione. Ora, l'imperatore Carlo, che ci offriva quasi l'Alsazia e Lorena, di cui non disponeva, dimenticava di offrire per i nostri Alleati, Italia e Romania, tutto o parte di ciò che detiene, malgrado la volontà dei popoli oppressi. In realtà, l'Austria ci tendeva un tranello. La nostra diplomazia non vi si lasciò prendere. Essa comunicò lealmente tutti i documenti dell'incartamento agli Alleati. Lloyd George e Sonnino lodarono la nostra rettitudine. L'effetto del documento pubblicato è stato così considerevole, che gli Imperi centrali sembrano prepararsi a negargli l'autenticità. Allora una nuova contromina attende Czernin. Questi prevedeva, forse, accusando Clemenceau di aver preso l'iniziativa dei negoziati, di colpire la popolarità dell'uomo che personifica in sommo grado la resistenza materiale e morale della Francia: sperava forse che non avremmo osato una controffensiva. Ma Clemenceau non aveva nulla da nascondere nè per sè nè per i suoi predecessori. La lettera di Carlo sarebbe forse rimasta segreta se l'imperatore non avesse pubblicato il suo telegramma al Kaiser, e poichè l'Austria faceva diplomazia pubblica, la seguimmo. La pubblicazione della lettera dell'imperatore Carlo al cognato fu la conseguenza della pubblicazione del telegramma di ieri l'altro dell'imperatore al Kaiser. Se l'imperatore Carlo smentirà ancora, il Governo francese non potrà fare a meno di dimostrare come è in presenza di chi la lettera imperiale fu comunicata a Poincaré, come questi e Ribot furono di una perfetta correttezza, ed il Governo francese potrà, se costrettovi, non fermarsi là». Anche gli altri giornali, affermando la legittimità della risposta del Governo francese, mettono in rilievo il fatto, di capitale importanza, che la pubblicazione della lettera dell'imperatore fu fatta soltanto perchè Carlo diresse a Guglielmo un telegramma nel quale accusa Clemenceau di avere alterato la verità. Era una risposta necessaria, indispensabile ai documenti mendaci dell'Austria. L'*Homme Libre* scrive che il risultato della lettera dell'imperatore sarà di unire di più, se possibile, tutti gli Alleati intorno alla franca e retta politica della Francia.

Il principe Sisto di Borbone-Parma

Roma, 13, notte.

«Un amico di adolescenza e di giovinezza di Sisto di Borbone, pubblica nell'*Epoca* le seguenti informazioni intorno all'atteggiamento prima e dopo la guerra del cognato dell'imperatore d'Austria. Sisto di Parma — scrive il di lui amico — è ufficiale dell'esercito belga e non dell'esercito francese, la legge in Francia vietando l'arruolamento di principi che appartengono a famiglie, che hanno regnato sulla Francia. Sisto di Parma viveva da lunghi anni a Parigi, innamorato di tutto ciò che era francese, studioso di tutte le manifestazioni e della cultura francese. Egli si è laureato alla Sorbona. Del resto, anche sua sorella, l'imperatrice Zita, ha avuto sempre la più profonda ed esclusiva ammirazione per ciò che è francese. L'unione spirituale tra fratello e sorella e cognato è intimissima, nè si infranse quando, scoppiata la guerra europea, Sisto fece sapere che egli vi avrebbe partecipato sotto le bandiere dell'Intesa. Anzi, l'allora arciduca ereditario ebbe violente parole contro un principe di Toscana, che deplorava il tradimento di Sisto. «Nessun tradimento — esclamò. — Sisto non è un principe austriaco e poi ognuno ha diritto di dare la vita a quell'idea che crede». Poichè il Governo francese aveva respinta la domanda di arruolamento volontario nell'esercito, si rivolse al Governo inglese, ma questo, che aveva respinto le domande del principe di Orleans e di Vittorio Bonaparte, non poteva fare un'eccezione per lui. Identica risposta ebbe dal Governo russo. Gli restava l'esercito belga. La domanda sembrava destinata a sortire un cortese ma fermo rifiuto, sia perchè i regolamenti militari non consentono l'ammissione di stranieri nelle file dell'esercito, sia perchè era già stata respinta una domanda del duca di Vendôme, cognato dello stesso re Alberto. Ciò che il Governo belga, in nome della legge, stava per rifiutare il principe ottenne dalla regina del Belgio. Il principe e suo fratello furono ammessi come porta-feriti. Non era quello che avevano sognato, ma dopo qualche mese, riuscirono a farsi ammettere nell'artiglieria col grado di sottotenente. Tale grado essi occupavano quando furono presentati al presidente del Consiglio francese. Nell'inverno scorso Sisto e Francesco Saverio di Parma hanno meritato un'altra medaglia che sarà loro consegnata solennemente. Come si è fatto per tutti quelli che dovranno ricevere la medaglia insieme con loro, a tutti i membri della famiglia il Comando belga ha inviato un invito per presenziare alla cerimonia. La lettera d'invito è stata indirizzata anche alle LL. MM. gli imperiali d'Austria. Fu forse in quei giorni, scrive l'amico di Sisto di Borbone, che Carlo I scrisse la lettera al cognato».

Il *Giornale d'Italia* pubblica l'informazione che nel convegno di San Giovanni di Moriana, al quale parteciparono gli onorevoli Boselli e Sonnino, fu dalla Francia comunicata la lettera di Carlo I a Sisto di Borbone. Il giornale aggiunge: «Se il conte Czernin nel suo discorso ormai famoso al borgomastro ed ai consiglieri di Vienna aveva l'intenzione di sollevare dei malumori tra gli alleati può dirsi servito. Le rivelazioni a cui hanno dato origine la sua burbanzosa e temeraria polemica col presidente del Consiglio francese, non solo hanno rivelato che le folli utopie di oggi erano un anno fa per lui e per il suo signore — le giuste aspirazioni dei popoli oppressi da straniere dominazioni — ma hanno inoltre dato la prova della perfetta lealtà e dell'alleanza assoluta tra gli Stati dell'Intesa, due qualità che invano si cercherebbero tra gli imperi della coalizione nemica».

Nella nostra nota di ieri, mentre mettevamo in rilievo la flagrante contraddizione nella quale si è venuto a trovare l'Imperatore d'Austria fra la sua lettera del marzo 1917 al cognato Sisto di Borbone e l'attuale sua dichiarazione al Kaiser, facevamo le nostre riserve sull'opportunità della pubblicazione fatta dal Governo francese. E ciò non perchè le cose non s'abbiano a dire, ma perchè si devono dire tempestivamente, cioè soltanto quando possono essere utili. Infatti, la pubblicazione del documento, che, fatta a tempo opportuno per potere pesare, mettiamo, in una discussione davanti al tavolo, avrebbe potuto essere un'arma formidabile, è riuscita a creare una polemica, altrettanto brillante per il Governo francese quanto imbarazzante per il Governo austriaco, ma, ai fini diplomatici, meno utile all'Intesa. Ci conferma in questo pensiero l'odierno dispaccio del Kaiser, che, mentre ringrazia l'alleato delle scuse, riconsacra con maggiore fermezza quell'alleanza che era nell'animo dei governanti dell'Intesa di intaccare e manifesta il proposito deliberato di guerra generale ed a fondo. Ora, in politica quegli atti, che non portano diritto al loro fine, sono inutili e possono anche riuscire dannosi.

Complicazioni

Bisogna non avere un'idea esatta delle innumerevoli combinazioni che possono insorgere durante una grande battaglia manovrata, per meravigliarsi ch'essa non volga ancora al suo termine o che almeno non se ne veda la probabile conclusione. Pure, basta ricordare le operazioni in grande stile che hanno preceduto, su altri fronti, l'offensiva tedesca sullo scacchiere d'occidente, per convincersi che sarebbe contro natura — ossia contro la logica evoluzione degli avvenimenti militari — se la battaglia si chiudesse semplicemente con la formazione d'una protuberanza nel bel mezzo della linea alleata sulla Somme. E' troppo poco, e nè l'uno nè l'altro avversario potrebbero contentarsene. I tedeschi non si illudono certamente sul valore della rottura della linea avversaria, che non ha valore per sè; ma valore acquista solo se la punta del cuneo si spinge nel vivo del territorio francese fino a toccare Amiens. Gli alleati d'altra parte si sentono così minacciati nelle loro comunicazioni fra il centro e l'ala sinistra — come ha detto francamente Lloyd George — che non possono restringersi ad una semplice difensiva: o essi restringeranno il cuneo, e lo infrangeranno, o ne saranno seriamente danneggiati. Impossibile quindi che la situazione si stabilizzi nelle circostanze, nei luoghi e nei modi presenti.

Sull'asse della Somme, che dà press'a poco la direttiva della marcia tedesca, da più di una settimana v'è sosta; ma altre operazioni, che soltanto un esame superficiale può far ritenere parziali e staccate, si sono svolte e si svolgono in zone laterali, tanto a nord quanto al sud. Tornando al vecchio paragone del saliente tedesco con una squadra, abbiamo insomma una relativa calma verso l'apice, e azioni violente, con carattere d'irruzione locale, lungo i due fianchi e più specialmente verso il centro di essi. Questo alternarsi dei colpi d'ariete tra l'uno e l'altra estremità dello schieramento, cioè questa distribuzione del compito offensivo fra il gruppo d'eserciti del Kronprinz di Baviera e quello di Germania fanno parte evidentemente d'un disegno prestabilito, di cui non possiamo sapere però se la concezione risale a prima dell'offensiva o se è stata improvvisata in seguito alle difficoltà incontrate nella corsa verso Amiens.

Sorvoleremo sugli avvenimenti del 7, 8 e 9 corrente sul fronte dell'Oise, sia perchè alquanto sorpassati, sia perchè difficilmente valutabili se non se ne vede il seguito. Ivi una striscia di terreno strategicamente poco importante, ma utile come zona di congiunzione fra la valle dell'Aisne e quella dell'Oise, è stata evacuata dai francesi, ai quali pure era costata molta fatica e molto sangue nella primavera-estate dello scorso anno. Specialmente il nucleo di collinette boscose nel cui centro sorgeva il famoso castello di Coucy, assai interessante perchè assicura il dominio della valle dell'Ailette, non può essere stato abbandonato senza ragionevole motivo.

(Sette linee censurate). D'altra parte si ha veramente l'impressione che, nonostante il tono epico dei bollettini da Berlino, una grande resistenza francese in quel punto non vi sia stata, così che la rettifica del fronte assume il carattere di spontaneità che hanno le manovre concepite con un certo anticipo ed eseguite con relativa calma. Siamo forse dinanzi ad una mossa abilissima del Foch, che ritrae la sua ala destra per invitare il nemico a precipitarsi verso Soissons? Può darsi, e in tal caso, quando il Foch fosse ben sicuro di poter fermare l'invasore al momento voluto, la finta riuscirebbe assai opportuna ad alleggerire la pressione tedesca sulla strada di Amiens. Ma, ripetiamo, su questi avvenimenti del settore dell'Oise, dove sono impegnati due abilissimi manovratori quali il Foch e il von Hutier (un tedesco di sangue francese, discendente da un antico generale di Napoleone) l'ultima parola non è ancor detta nè si può dire finchè lo svolgimento della battaglia non ne riveli l'intimo segreto.

Più attivo, almeno nel suo aspetto immediato, è quanto avviene sul confine di Fiandra. Ivi, con brusco attacco durato due giorni, il 9 e il 10, il centro dell'esercito del Kronprinz Rupprecht di Baviera si è portato innanzi sopra un tratto d'una dozzina di chilometri, incuneandosi fra i contingenti inglesi e portoghesi nella zona La Bassée-Armentières, giungendo fino al fiumicello Lys e varcandolo in alcuni punti. Il più importante fra i villaggi occupati è Laventie, sulla ferrovia Merville-Armentières. Il giorno seguente l'azione si è estesa a sud-ovest sulla strada per Béthune e a nord verso Ypres, acquistando così la rispettabile ampiezza d'una trentina di chilometri di base. Nel tratto meridionale una forte reazione degli inglesi ha immobilizzato gli attaccanti a Givenchy, ma nel tratto settentrionale si delinea un nuovo ripiegamento degli alleati in un punto assai interessante, cioè a cavallo della valle della Douve, attraversata da tutte le strade convergenti verso Ypres dal sud. In tutta quella zona il combattimento imperversa, e può avere risultati di primaria importanza, perchè si svolge sul fianco immediato dello schieramento belga da Ypres al mare.

Tutti questi movimenti, che tendono a complicare l'andamento complessivo della battaglia, ne costituiscono al tempo stesso le parti essenziali, come gli atti e i quadri formano la tragedia. La loro apparente illogicità non può trarre in inganno chi si attenga alla visione sintetica delle operazioni. E' evidente che il Comando tedesco, pensando d'aver fatto per ora abbastanza col tenere impegnata la massa di manovra francese nel settore centrale (che è stato finora quello di maggiore attrito) vuole ora sviluppare una pressione nei settori laterali, dove è più difficile che la massa di manovra possa giungere con la sua azione di rincalzo e di tamponamento. Infatti, se il Foch potè, con una mossa mirabile di rapidità e di precisione, sostituire le sue Divisioni a quelle componenti la V Armata inglese, così duramente provata dall'offensiva tedesca ad est di Cambrai, non si vede come potrebbe fare altrettanto per un settore lontano come quello di Fiandra, per recarsi nel quale converrebbe sempre l'essenziale elemento di forza della massa di manovra, cioè la sua coesione organica, che ne fa un saldo strumento in mano del suo capo.

Da un certo punto di vista però l'episodio di Armentières può apparire relativamente rassicurante: se cioè esso possa interpre-

tarsi (e i fatti presto lo diranno) come una «sostituzione» alla manovra per Amiens. Ambedue infatti sono tentativi di sfondamento con scopo di aggiramento sul fianco interno degli alleati, però quello eseguito nella zona di Amiens ha una portata vastissima, mentre l'altro l'ha assai più limitata: il primo taglierebbe fuori parecchie armate, il secondo soltanto un'estremità dell'ala sinistra anglo-belga. Ma prima di entrare nel vivo di questo interessante confronto, attendiamo che i fatti rischiarino meglio le intenzioni del Comando nemico e la sua capacità di tradurle in atto.

Azioni di artiglierie

fra Garda e Brenta

Fortunato colpo di mano di arditi marinai

COMANDO SUPREMO, 13.

Lungo la fronte frequenti azioni di artiglierie, a tratti più intense e prolungate fra Garda e Brenta. Nostre pattuglie particolarmente attive nella regione del Monte Grappa, presero materiali e prigionieri. A nord di Cortellazzo arditi marinai, con felice colpo di mano, distrussero una piccola guardia nemica e riportarono una decina di prigionieri. Un velivolo nemico venne costretto ad atterrare da aviatore britannico presso Cima d'Olmo (Piave).

DIAZ.

Velivoli nemici sopra Parigi

24 morti e 62 feriti

Parigi, 13 (ufficiale).

Velivoli tedeschi hanno passato le linee, dirigendosi verso sud. Soltanto due di essi sono riusciti a volare sulla regione parigina ed a lanciare alcune bombe. L'allarme è stato dato alle 22,10 ed è terminato alle 22,40. Il numero delle vittime ascende a 24 morti (nove uomini e quindici donne) ed a 62 feriti. Il Presidente della repubblica, Poincaré, ha visitato i feriti dell'incursione aerea, ai quali ha rivolto parole d'incoraggiamento.

Incursioni di aviatori tedeschi

sulle coste inglesi

Londra, 13 (ufficiale).

Apparecchi nemici hanno passato ieri sera la costa orientale ed hanno attaccato i distretti orientali e centrali. Uno o due penetrarono maggiormente nell'interno e gettarono parecchie bombe. I mezzanotte il rad continuava ancora.

L'Irlanda, la Convenzione

e il servizio militare

Londra, 13, notte.

Nella discussione del «bill» sugli effettivi e la sua applicazione all'Irlanda, Asquith disse: «Senza che sia il caso di lasciarsi prendere da panico o da pessimismo, sarebbe criminoso non tener conto che siamo in presenza di una situazione molto grave, e che il Governo deve consacrare tutto il suo tempo e tutti i suoi sforzi esclusivamente alla causa dei suoi Alleati». In queste condizioni, pure mantenendo le proprie opinioni, Asquith non insisterà per farle prevalere. Egli non vuole assumersi tale responsabilità. [illegible] l'approvazione del «bill» [illegible] per i lavori preliminari della applicazione del servizio militare obbligatorio all'Irlanda. Asquith chiede [illegible] legge basata sulla relazione della Convenzione irlandese [illegible] idea, ciò impedirà il prolungarsi di una penosa controversia. Il segretario di Stato per l'Irlanda, Duke, disse [illegible] delle truppe, il Governo [illegible] il servizio militare [illegible] nel momento [illegible] Irlanda offre [illegible] Convenzione [illegible] carattere [illegible] anziché di dissolvere [illegible] Governo di chiedere all'Irlanda di partecipare alla difesa del paese [illegible] tegrante del Regno Unito [illegible] verno [illegible] il Governo [illegible] dere quale condotta l'Irlanda deve tenere. [illegible] Duke passa poi a [illegible] Convenzione.

E' stata pubblicata la relazione della Convenzione irlandese, in lettera colla quale Sir Horace Plunkett, presidente della Convenzione, trasmette al primo ministro Lloyd George la relazione delle discussioni [illegible] Convenzione [illegible] vincere le obiezioni [illegible] la maggioranza [illegible] unionisti del Sud [illegible] tanti dei laburisti [illegible] un progetto di Governo autonomo per l'Irlanda. Il progetto [illegible] mente legge. La Convenzione [illegible] bilito le basi di un accordo [illegible] precedenti nella storia.

«Negli ultimi anni il maggiore ostacolo alla soluzione della questione irlandese fu la difficoltà dell'Ulster. [illegible] sedute della Convenzione [illegible] sembrò possibile [illegible] ni dei [illegible] farono di non [illegible] qualsiasi dei progetti discussi [illegible] gno di Governo [illegible] alla Commissione [illegible] esclusione dalla loro provincia [illegible] della Convenzione [illegible] due parole [illegible] denza del pensiero politico [illegible] costituzionalisti [illegible] verno simile a quello dei Dominions [illegible] centrava [illegible] misti; ma [illegible] Sud si dichiararono [illegible] dell'Ulster, nel loro timore di vedere [illegible] sistema separato [illegible] indebolisse l'autorità del Regno Unito».

Il cerchio di ferro tedesco

intorno a Pietrogrado

Parigi, 13, sera.

Telegrafano da Pietrogrado: I tedeschi restringono sempre maggiormente il cerchio di ferro teso attorno a Pietrogrado dove essi contano di poter schiacciare il movimento rivoluzionario. Essi avanzano metodicamente verso Helsingfors, la cui occupazione favorirà il loro piano. Infine essi minacciano Mosca, la cittadella del bolscevismo, partendo da Smolensk e da Bologoye, importante stazione della linea Pietrogrado-Mosca. Numerose città cadono giornalmente nelle mani degli invasori che hanno preso Ekaterinoslaw e Voronesh. Si sta frettolosamente sgombrando la città di Koursk. La Russia intera diventa rapidamente preda dei tedeschi. Lenine, parlando a Mosca, ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi siamo circondati da gravi pericoli. I tedeschi agiscono nel sud dove si scatenano [illegible] nuovi disordini. I giapponesi [illegible] dagli inglesi sbarcano a Vladivostok. Essi ci stringono in uno stretto cerchio. Noi facciamo del nostro meglio per aggiornare l'inizio di nuovi orrori come quelli del mese di maggio, ma è possibile che tutti i nostri sforzi rimangano vani e che noi siamo nuovamente costretti a combattere».

La *Stefani* riceve da Stoccolma, 12:

Secondo lo *Stockholm Tidningen*, il generale Mannerheim prepara un movimento convergente delle truppe tedesche sbarcate fra Helsingfors e Pietrogrado, per tagliare la ritirata alle truppe rosse verso la Russia e separarle [illegible].

Secondo le dichiarazioni di una personalità del partito «bianco», riprodotte dal *Politiken*, le truppe «bianche», appoggiate da contingenti tedeschi, entreranno a Pietrogrado verso i primi di giugno.

La Finlandia conserverà tutta la regione conquistata in Russia e diverrà limitrofa della Germania, che dopo l'annessione dell'Estonia deve estendersi sino alla regione di Pietrogrado. La Finlandia, governata da un principe tedesco, diverrà così la più grande Potenza baltica dopo la Germania. Infine la Germania avrà pure un porto nell'Oceano Glaciale e nel Mar Bianco.

Un arresto in Germania

in relazione all'affare Lichnowsky

Amsterdam, 12.

L'arresto di Beerfeld, dello Stato Maggiore tedesco, accusato di alto tradimento in relazione colle rivelazioni del principe Lichnowsky, è annunciato in Germania dalla stampa del Governo, la quale dichiara che l'azione giudiziaria a suo carico ha soltanto rapporto indiretto con l'affare Lichnowsky. Il «Vorwaerts» scrive che le dichiarazioni sono fatte per impressionare il mondo colla rivelazione che il traditore era membro dello Stato Maggiore generale. Dice che il Beerfeld fu membro del partito maggioritario del Brandeburgo, ricevendovi al principio della guerra la Croce di Ferro di prima classe. Quando fu riformato, fu addetto allo Stato Maggiore generale, ove apprese a conoscere il lato politico della guerra [illegible] che diedero a questo signore l'impressione di cadere dal cielo. Beerfeld scrisse confidenzialmente ad Hindenburg, dicendo: «La sorte della Germania dopo la guerra dipende essenzialmente dal fatto di sapere se vorremo rappresentare la causa giusta o no. Altrimenti anche se fossimo, secondo tutte le apparenze, vincitori, saremmo maturi per la decadenza e non potremmo mai compiere la nostra vera missione nel mondo. La sola vittoria in questo senso ci permetterà di resistere ai nemici interni ed esterni, il più pericoloso dei quali è sempre l'infame menzogna». Più tardi Beerfeld si diede alla causa dei lavoratori e fu già una volta arrestato per la sua attività politica, ma poi fu assolto. La «Reinisch-Westphalische Zeitung» dice che l'arresto di Beerfeld fu eseguito in seguito alla scoperta delle sue strette relazioni coi socialisti indipendenti ed alla parte che egli ha avuto nello sciopero di gennaio a Berlino.

La risposta di Wilson a Clemenceau

Parigi, 13, mattino.

Il presidente Wilson ha così risposto al telegramma di Clemenceau in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti:

«Ho ricevuto con il più grande piacere ed ho altamente apprezzato il vostro gentile e generoso messaggio del 5 corrente. Sono lieto di vedere così mirabilmente interpretati da un uomo che conosce bene l'America, lo spirito che ci anima e lo scopo cui tendiamo. Credo di poter assicurarvi che tale omaggio consoliderà la decisione della democrazia degli Stati Uniti per la continuazione della guerra che essa conduce per la difesa dei suoi diritti e per la difesa dei diritti di tutti gli altri uomini liberi. Gli Stati Uniti rimarranno associati al popolo di Francia, che ammirano tanto e pel quale la loro ammirazione non ha fatto che aumentare durante questa guerra, in cui il popolo francese ha dato al mondo una grande forza morale ed ha dimostrato un'energia che non conosce nè scoraggiamento nè paura. Il più cordiale saluto del popolo americano va, insieme al mio attraverso l'Oceano, ai valorosi camerati coi quali lottiamo in comune».

Una conversazione del luglio 1914

Parigi, 13 mattino.

La rivista *l'Ange Nouvelle* riferisce una conversazione che Muehlon, ex-direttore della Casa Krupp, autore delle recenti pubblicazioni sensazionali fatte in Isvizzera, ove vive, ebbe il 17 luglio 1914, a Berlino, con un alto funzionario, che copre una carica importante nella Repubblica. Muehlon ritiene da Berlino [illegible] che la Francia avrebbe potuto evitare la guerra. Tutto era stato preparato d'accordo fra Austria e Germania: il famoso ultimatum da lanciato alla Serbia, i decreti della mobilitazione graduali successivi, tutte le eventualità erano previste. Soprattutto si era prevenuto il caso di rifiuto di mobilitazione da parte della Francia, anche se la Russia avesse cominciato a mobilitare. Esisteva difatti — afferma Muehlon — un patto segreto tra Guglielmo e lo czar Nicola II, col quale la Russia sarebbe divenuta alleata della Germania se entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto di mobilitazione russa, la Francia dimostrando la sua volontà di [illegible] non avesse mobilitato. In questo caso la Russia si sarebbe associata alla Germania per marciare con lei contro l'alleata [illegible].

O. R.

Un incrociatore tedesco

affondato da una mina

Stoccolma, 12.

L'incrociatore tedesco *Rheinland* urtò contro una mina davanti alle isole Aland. Secondo informazioni pervenute al *Social Demokraten*, sarebbe affondato subito.

Dichiarazioni di Venizelos

alla Camera ellenica

Atene, 11.

Alla Camera dei deputati, durante la seduta notturna, si discute la convenzione per un prestito di 750 milioni di dramme consentito dalle Potenze alleate. Avendo l'ex-ministro Stratos, affermato che la convenzione riveste un importante carattere politico perchè incatena la Grecia alle Potenze dell'Intesa per un lungo periodo successivo alla guerra, il Presidente del Consiglio Venizelos fece importanti dichiarazioni, nelle quali dichiarò specialmente essere inesatto che il prestito leghi la Grecia per una serie di anni. «Ciò che lega la Grecia alle Potenze dell'Intesa è — disse Venizelos — la sua situazione geografica, la uniformità di interessi vitali e la nostra cooperazione militare al loro fianco. Ciò che lega ancora la Grecia a queste Potenze è la tutela della sua indipendenza anche prescindendo da motivi di ordine geografico. Quale che sia l'esito della lotta, che è mia incrollabile convinzione sarà favorevole agli Alleati, la padronanza dei mari, e quindi del Mediterraneo, resterà per sempre nelle mani fra le mani di coloro che l'hanno attualmente. Pertanto, la politica della Grecia sarà di [illegible] tenersi a lato delle Potenze, che hanno il dominio del Mediterraneo orientale. Stratos avendo chiesto quali compensi ottenga la Grecia così incatenata economicamente, Venizelos replicò: «Ragioni facili a comprendersi mi impediscono di rispondere su questo punto, ma posso assicurare la Camera ed il popolo ellenico che se la Grecia darà prova della vitalità che manifestò nel 1912 e 1913, essa occuperà un posto onorevole nel Congresso della pace, ove i suoi interessi saranno pienamente sostenuti. Bisogna che tutti comprendano essere necessario di compiere ogni sforzo e di fare ogni sacrificio perchè la Grecia riconquisti nella coscienza degli Alleati quella stima che godeva prima, allorchè costituiva un fattore importante in Oriente. I nostri benefici saranno in rapporto col nostro concorso ed i nostri diritti avranno piena soddisfazione se noi consentiremo i sacrifici necessari e se manifesteremo la vitalità di un tempo». Le parole di Venizelos furono accolte da caldi applausi dei deputati a cui si associò il pubblico delle tribune.

(Stefani).

I dissidi interni in Austria

Zurigo, 13, sera.

Si ha da Vienna: Il presidente del Consiglio Seidler, ricevette mercoledì i deputati czechi Stanek e Tuzar. Riferendosi ad alcuni punti del discorso del conte Czernin, dichiarò che il ministro aveva voluto colpire soltanto color che sperano nella vittoria dell'Intesa, chiamandoli traditori. Egli condivide questi criteri che non toccano le popolazioni czeche, croate, slovene. Il Governo è pronto a cooperare alle riforme atte ad assicurare la calma e la soddisfazione al paese. La Commissione del partito tedesco nazionale approvò un ordine del giorno che esprime la decisione della popolazione tedesca dell'Austria di non permettere alcun cambiamento nella situazione della nazione tedesca entro lo Stato, e manifesta la volontà di esercitare una forte influenza nella politica statale, specialmente per consolidare l'alleanza colla Germania.

Nei circoli politici si segue con attenzione l'azione czeca contro il conte Czernin. Gli slavi del sud e gli czechi operano in perfetto accordo. Il presidente del Consiglio von Seidler è stato nuovamente ricevuto in udienza dall'Imperatore. Si dice che Seidler tenterà di comporre il grave dissidio scoppiato tra Czernin e gli czechi.

Una crisi

in seno alla Confederazione francese del Lavoro

Parigi, 13, sera.

L'«Echo de Paris» parla di un'interessante crisi che sarebbe scoppiata in seno alla Confederazione del lavoro francese. Come sapete Jouhaux e Carlin insieme ad Huysmans segretario dell'ufficio socialista internazionale erano incaricati di recarsi in America per mettersi d'accordo coi laburisti americani. Essi sinora per varie cause non poterono partire ed anzi Huysmans è bloccato in Inghilterra in seguito alla decisione dei marinai inglesi di rifiutarsi di riceverlo a bordo. Ora si apprende che Gompers, appoggiato dal presidente Wilson, ha fatto sapere ufficialmente al Governo francese per mezzo dell'alto commissario francese negli Stati Uniti, signor Tardieu, che sarebbe molto gradita la visita negli Stati Uniti di una delegazione di operai francesi non politicanti, sindacalisti [illegible] patrioti, come Gervais, dei lavoratori dello Stato, il [illegible] Keufer, della Federazione del libro, Barnuel dei minatori ed un altro rappresentante delle arti tessili. Il ministero del Lavoro francese accondiscese [illegible] e la delegazione fu nominata. Ma ecco che la Commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro [illegible] posto il suo «veto», affermando che questa delegazione è stata designata dal Governo e quindi non può rappresentare gli interessi della confederazione. La questione [illegible] difficilmente [illegible] delegati [illegible] partire.

Un nuovo affare di spionaggio

a Parigi?

Parigi, 13, sera.

La Polizia francese è stata messa in condizioni singolari sulle piste di un nuovo affare di spionaggio che sembra presentare qualche importanza. Una certa Mazzuti, che affittò camere ammobigliate in una via centrale di Parigi, aveva presentato nei giorni scorsi una querela contro quattro donne che, secondo lei, le avevano sottratto [illegible] ritenute [illegible] delle carte. La polizia riuscì a scoprire queste quattro donne [illegible] esaminando le carte che erano state rubate, scoprì una voluminosa corrispondenza intestata e delle liste di militari che lavorano per la difesa nazionale, destinate, a quanto sembra, ad essere inviate al nemico. E' stato subito ordinato l'arresto di questa Mazzuti ma, quando gli agenti si sono recati in [illegible] verbalmente ricercata.

Bollettino Giudiziario

Roma, 12, notte.

Magistratura. — [illegible]

Cancelleria. — [illegible]

Bollettino Militare

Roma, 13, notte.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Zaccone maggior generale è confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di tenente generale del Comando Supremo; Santangelo aspirante ufficiale lancieri Novara nominato sottotenente di complemento. I seguenti sottotenenti sono nominati in servizio attivo permanente: Amodio distretto Napoli; Dina id. id.; De Palma id. Milano, tutti id. Roma.

STATO MAGGIORE GENERALE

Avela maggior generale collocato in posizione ausiliaria. I seguenti ufficiali generali sono collocati in soprannumero: Bloise tenente generale; Caviglia maggior generale; Pistiri id.; Amendola id.; Bandini id. I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi maggior generali: Conelli, Albertazzi, Marini, Mosca, D'Havet, Pastore, Dall'Olio, Giannazzi, Checcherini, Guglielmotti, Filippone, Ibba, Berardi, Ruggeri tenente generale collocato a riposo.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti dei reggimenti per ognuno indicato: Massucco 81 fanteria; Madia reggimento deposito fanteria Perugia; Zunini id. Catanzaro; Mannaio 25; Fallanzani reggimento deposito fanteria Gaeta. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Zanetti nominato comandante 26 regg.; Silicani collocato a disposizione del Ministero della guerra; Basiello id. id. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Malacarne, Varamondo, Rubino, Parilli, Di Sabato, Messa, Scandellbeni, Curzio, Rossignoli, Ferrari, Fedeli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Caracciolo tenente colonnello Stato Maggiore promosso colonnello artiglieria. I seguenti colonnelli artiglieria sono nominati: Pomo comandante 7 campagna; Belacchi 18 campagna.

ARMA DEL GENIO

Ponzi colonnello a disposizione comandato comando Corpo d'armata Firenze.

CORPO VETERINARIO

Carello maggiore veterinario divisione militare Ancona, promosso tenente colonnello.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: 12 militari promossi aiutanti di battaglia; 1 sergente promosso sergente maggiore; 4 caporali maggiori promossi sergenti; 1 caporale promosso sergente; 2 soldati promossi caporali; 1 brigadiere regia guardia di finanza promosso aiutante di battaglia.

Concorso per allievi ufficiali

Roma, 13, notte.

Per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento e di sottotenente della milizia territoriale è stato aperto un concorso per gli allievi ufficiali delle seguenti armi:

Fanteria. — Presso la scuola allievi ufficiali di Caserta per 2500 posti per militari mobilitati e non delle classi dal 1874 al 1900 compresa. *Cavalleria.* — Presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo per 60 posti, dei quali 20 per militari mobilitati. *Arma del genio.* — Presso l'Accademia Militare di Torino per 400 posti, dei quali 200 riservati ai militari provenienti dalla zona di guerra e 200 ai militari provenienti dalla zona territoriale.

Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti messi a concorso, il Ministero si riserva di decidere se ed in quanto le domande di coloro che risultano in eccedenza possano essere esaudite. Qualora poi vi fosse deficienza di candidati provenienti dalla zona di guerra, il Ministero si riserva la facoltà di aumentare in proporzione i posti messi a concorso per i militari provenienti dalla zona territoriale. I corsi avranno la durata di 4 mesi. Quello di fanteria e del genio si inizieranno il giorno 15 maggio p. v., quello di cavalleria il 1.o giugno. Sono ammissibili ai corsi suddetti: A) I militari mobilitati, esclusi coloro che siano dislocati oltre mare, giudicati meritevoli dalle autorità mobilitate. B) I militari non mobilitati di prima, seconda e terza categoria delle classi dal 1874 al 1900 compresa, di qualsiasi Arma, Corpo, servizio od associazione di soccorso che abbiano compiuto in qualunque periodo di tempo l'istruzione di recluta o che comunque siano alle armi da almeno tre mesi. C) Le reclute della classe 1900 chiamate alle armi con circolare 126 del «Giornale Militare 1918» e che comprovino con apposito certificato di avere compiuto con profitto l'istruzione militare sia nei convitti nazionali del regno, o l'istruzione premilitare e di avere appartenuto per almeno tre mesi ai giovani esploratori o militi volontari. Le rimanenti reclute della classe 1900 sono escluse per ora dall'ammissione al corso di allievi ufficiali. In via eccezionale per ora potranno concorrere all'ammissione al solo corso di cavalleria anche se del tutto privi di istruzione militare o premilitare. D) I militari di prima, seconda e terza categoria di tutte le armi appartenenti alle truppe ausiliarie italiane distaccate in Francia. Alla facoltà di concorrere sono esclusi tutti i militari in possesso dei titoli di studio previsti dalla circolare 131 del «Giornale Militare 1917», che abbiano già preso parte a precedenti concorsi e che pure potendo prendervi parte trascurarono di farlo per qualsiasi ragione.

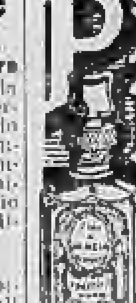
Sono altresì esclusi dall'ammissione ai corsi e quindi non soggetti a nuova visita sanitaria i militari riconosciuti inabili in modo assoluto alle fatiche di guerra ed assegnati a servizi sedentari in modo permanente per una delle infermità elencate nell'allegato B della circolare 448 del «Giornale Militare 1917», a meno che non siano affetti semplicemente da ernia, nel qual caso dovranno essere assoggettati a visita, non essendo l'ernia sufficiente motivo di inabilità per ufficiali. Coloro che saranno ammessi ai corsi godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata del corso. Ultimato il corso i militari appartenenti alle classi 1878 e anteriori che ne saranno giudicati meritevoli, saranno promossi al grado di sottotenente della milizia territoriale. I militari appartenenti invece alle classi dal 1879 al 1900 saranno, qualora idonei, nominati aspiranti ufficiali di complemento.

Valorosi piemontesi

Pinerolo, 13.

Al nostro concittadino Fraja Sisto, maggiore di fanteria, già decorato di medaglia di bronzo e due d'argento nella guerra di Libia, recentemente caduto nello scorso novembre, venne assegnata una nuova medaglia al valore con questa magnifica motivazione: «Comandante di un battaglione sottoposto per lunghe ore ad un violento bombardamento, seppe al momento dell'attacco organizzare coi superstiti una energica resistenza contro forze nemiche di molto superiori. Spezzata la linea in un punto, con mirabile coraggio e tenacia si pose alla testa di una compagnia di rincalzo e, con un irruente contrattacco alla baionetta riconquistò il tratto di trincea perduto e fugò l'avversario superiore in forze. Carso, Quota 126 (Vipacco), 4 settembre 1917».

Profumi Bertelli



i più deliziosi e più ricercati

Anemolo

F. L.

Il rimedio più sicuro e rapido dell'ANEMIA CLOROSI.... DISPEPSIA

Il Flacone L. 3,50 (compreso il bollo)

Per istruzioni gratuite scrivere alla: FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI Via Torriani 31 MILANO

Si guariscono i Dispeptici o si restituisce il danaro

Un rimedio sorprendente

L'affermazione che più del 50 % dei disturbi dello stomaco siano direttamente od indirettamente dovuti all'acidità od una fermentazione del cibo, sembra che sia ampiamente provata dal sollievo istantaneo che se ne ottiene sempre dai sofferenti d'indigestione e dispepsia, i quali prendono un mezzo cucchiaino da tè di Magnesia Bisurata puro in un po' d'acqua dopo i pasti. Molti dispeptici tuttavia hanno provato tanti rimedi alimentari lodati senza alcun sollievo, che son venuti nella persuasione che nulla potrà loro giovare. Per questi tali, perciò, dovrebbe essere cosa veramente piacevole il conoscere che ogni bottiglia di Magnesia Bisurata è accompagnata da una garanzia impegnativa di restituire il suo prezzo di acquisto se fallisse nel dare completa soddisfazione. Questa è una prova positiva della nostra fiducia che la Magnesia Bisurata, la quale può ottenersi facilmente presso qualsiasi farmacista sia in polvere che in pastiglie, è il rimedio più sorprendente che siasi mai conosciuto per la dispepsia, indigestione, acidità, flatulenza e generalmente pei disturbi dello stomaco.

La Magnesia Bisurata deve sempre acquistarsi in bottiglie sigillate, perchè così può conservarsi per un periodo di tempo indefinito.

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruenta

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, devono ricorrere al Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale sede in Torino, Piazza Statuto, 10. [illegible]

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Via Garibaldi 38 TORINO

SUCCURSALI: Via Andrea Doria 5 Via S. Massimo 46

La Merveilleuse

le più eleganti le più pratiche le più originali BLOUSES

ALESSANDRIA Dabbe - Via Migliara | ROMA Via dei Condotti, 85-90

NOVARA Ellardi - Piazza Duomo | GENOVA Danuga - Via Scurreria, 2-4

CUNEO Giarlotti - Via Roma | BIELLA Villetti - Via Umberto

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT

(Valle d'Aosta)

LA CARLSBAD D'ITALIA

Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi. Purgante ideale. Completano la cura della Fonte.

BUSTI

Eleganti - Igienici

Perfetti - Convenienti

MARIA PEPE

Via Garibaldi, N. 5

: : TORINO : :

Chiedere Catalogo S che si spedisce GRATIS e consiglio il MODELLO DI BUSTO più adatto al corpo.

CAMICETTE [illegible] 5,55

CAMICETTE in VOILE bianco 9,95

Via S. Teresa, 13 - Torino

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Ringraziamento

Indirizzato al Sig. A. ZECCHI, Ortopedico, Via Roma, n. 31, p. 1°, Torino.

NOI SOTTOSCRITTI, DIMORANTI IN TORINO, IN OMAGGIO ALLA VERITÀ E PER DEBITO DI RICONOSCENZA ADERIAMO AL DOVERE DI DICHIARARE PUBBLICAMENTE L'ORTOPEDICO ZECCHI PER AVERCI CON GLI APPARECCHI FORNITICI, OTTENUTO SUBITO UN SOLLIEVO ALLE NOSTRE SOFFERENZE E, DOPO, IN BREVE TEMPO LA PERFETTA IMMOBILIZZAZIONE DELLE ERNIE CUI ERAVAMO AFFLITTI:

TORRETTA GIUSTINIANO, Via Consolata, 7 - ROSSI SEBASTIANO, Via Madama Cristina, 31 - COITRE [illegible], Via Viso, 17 - APPELLINO GIUSEPPE, Via [illegible] - SERRA GIOACHINO, Strada Mongreno, Villa Gambone, Sassi - GHIOLIERO BERNARDO, Corso Giulio Cesare, 4, ecc. [illegible]

[illegible]

ALESSANDRIA [illegible]

ACQUI [illegible]

FOSSANO [illegible]

MORETTA [illegible]

TORRE PELLICE [illegible] Albergo San Marco.

ALBA [illegible]

CRA [illegible]

BIELLA [illegible]

CASALE [illegible]

VALENZA [illegible]

NOVARA [illegible]

IVREA [illegible]

SALUZZO [illegible]

PINEROLO [illegible] Albergo Stella d'Italia.

CUNEO [illegible] Albergo Superga.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

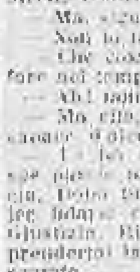
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 [illegible]

ORO - BRILLANTI - PERLE

acquista sempre a prezzi superiori R. TRINCHERO, via Botero, 18 (palazzo Venezia). — Disimpegna polizze, ne acquista i saldi - Telefono [illegible]

30 Pillole FALCONE



Cura Primaverile Depurativa colle Pillole FALCONE

[illegible] Premiata Farmacia FALCONE - Alessandria.

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Appendice della Stampa (31)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Conveniente di [illegible] la presenza di Maria [illegible] due che la [illegible] giudicare [illegible].

Maria [illegible] poi il marchese venne a visitarla [illegible] Emma era fuori colla madre.

Appena [illegible] plico, [illegible] impedire [illegible] correzioni.

Il marchese la salutò [illegible] con grazia, con quell'aria cortese di gentiluomo dalla quale non si dipartiva mai.

— Signorina — disse — io sono tutto disposto a servirla per quel che potrò, ma perchè possa perorare efficacemente la sua causa bisogna che io conosca bene, che sappia chiaramente tutto ciò che milita in suo favore. Ella disse a mia figlia che ha piena fiducia in me. Emma non è qui. L'ho allontanata apposta perchè ella fosse in piena libertà di raccontarmi la sua storia. Come e perchè è fuggita dall'Istituto Jamsset?

— Le dirò tutto, signor marchese; ma devo dirmi [illegible] parola di mantenervi il segreto.

— Ma, mia cara bambina, per impedire che [illegible] mentre rigorose ricerche [illegible] in sua assenza.

— Basta, signor marchese, che ella [illegible].

— E vero. Ecco, io le prometto di non [illegible].

— Grazie, signor marchese. Ella rievocherà [illegible] di gioielli di prezzo, che [illegible] Jamsset.

— La ricordo perfettamente.

— Forse non ha dimenticato che il prestigiatore mi chiamò sul palco e mi fece parte [illegible].

— Me ne ricordo.

— Quell'uomo trovò mezzo di parlarmi all'orecchio.

— Ah! E che le disse?

— Che era mandato da mia madre, che era in una Casa di salute dei dintorni della nostra Istituto, benchè non fosse più pazza.

— Ah! E poi?

— Poi mi disse che mia madre m'aspettava, che se l'indomani, durante la passeggiata, le avessi allontanata dalle compagne e dalle maestre avrei potuto vederla in un luogo che egli mi designava.

— Ed ella ha seguito quel consiglio?

— Sì, signor marchese. Fu quella tutta la mia colpa.

— E ha trovato?

— Una vettura, nella quale non c'era che il prestigiatore. Quell'uomo mi condusse in una casa di Parigi, dove, diceva, m'aspettava mia madre. Ma in luogo della mia povera mamma...

[illegible] nel [illegible] come un uomo prigioniero [illegible] la mamma.

— E non so il nome di quello degno...

— Non lo so, signor marchese.

— Prosegua, figliuola mia.

— Passarono poi due giorni, [illegible] a pezzo, poter [illegible] ai rivolti [illegible] aspettare [illegible] la mia madre. Un giorno [illegible] non voglio vedermi, signor marchese.

— Dica egualmente.

— Una notte, mentre la mia custode [illegible] di farmi [illegible] una malattia...

— Che cosa?

— Tre uomini mascherati apparirono [illegible] improvvisamente.

— Tre uomini mascherati!

— Sì, signore.

— E il loro scrutinio?

— Scesero dalla cappa del camino.

— Ah! Ha ragione, mia cara bambina, è [illegible] strano.

— Strano, ma vero. E non è tutto, signor marchese. Uno di quegli uomini minacciò la mia custode con una rivoltella, mi fece vestire e mi condusse via. In istrada mi fece salire in una vettura.

— Era sempre mascherato?

— No: appena usciti da quella casa dove era stata prigioniera, egli si tolse la maschera.

— E come era?

— Un bel giovane di diciassette o diciotto anni, dai capelli neri ricciuti, dai colorito bruno.

— Come era abbigliato?

— Press'a poco come uno studente, o come un operaio agiato.

— Continui.

— Disse che mi fece salire in una vettura come il prestigiatore.

— Sì, signore. Mi disse che m'accompagnava sino alla porta dell'Istituto Jamsset, ma che se mai parlavo di tutto ciò che m'era accaduto faceva gran danno a mia madre.

— E l'ha condotta a Auteuil?

— Sì, signore.

— Ebbene, figliuola mia, io non dubito della sua sincerità e credo vero tutto ciò che mi ha raccontato, ma convengo che tutto ciò è ben straordinario.

— Ne convengo, signor marchese.

— Sa ciò che c'è di meglio a fare?

— Dica, signore.

— Andare a trovare il commissario di polizia e pregarlo di aprire un'inchiesta nella [illegible].

— Ah, signor marchese...

— E' necessario, mia cara bambina. Sarà forse facile ritrovare il prestigiatore che si chiamava Pennambaccio. In quanto alla casa misteriosa dove la tennero tanto tempo sequestrata, con attive ricerche in certi quartieri di Parigi, si riuscirà forse a scoprirla.

— Ah! signore, ella ha ragione; ma se quella gente fa veramente del male alla mia mamma... e a me...

— Sua madre è al sicuro ed ella sarà sotto la protezione delle leggi.

— Sa, lei, signor marchese, dove è mia madre?

— Sì, credo sia nella Casa di salute del dottore Chanteloup, a Courbevoie.

— Ma pensi, signor marchese, che ci siano certamente dei grandi nascosti e bisogni che cerchino di nuocere a tutti in mia famiglia. Si ricordi della congiura diabolica del mio povero padre e rifletta tutto ciò che c'è di strano nella mia avventura...

— Ha forse ragione, mia povera fanciulla, ma bisogna non dimenticare che la Polizia è la giustizia, quando non fosse che per lei. Non può rimanere sotto il peso delle accuse dirette contro la sua condotta.

— Ma, signor marchese, di che m'accusano?

— Non lo immagina un poco, figliuola mia?

— Che cosa si suppone che io abbia potuto fare nel tempo di mia assenza?

— Ah! non se lo faccia dire.

— Ma ella, signor marchese, non mi crede capace d'alcun male, spero.

— Io le ho già detto, cara fanciulla, che ho per lei la più grande fiducia. Però tutta la forse ragione di non valersi dell'aiuto della Polizia e della Giustizia. Riflettendoci bene, preferisco non prendermi la responsabilità di rivelare il suo segreto.

— Ah! grazie, signor marchese.

— Ecco, se ne resta a me, quel che faremo. Una mia parente, una volta baronessa di Valbonnère, oggi reverendissima madre Santa Monica è direttrice di un istituto religioso, situato presso Saint-Germain. In quell'istituto ricevono una buona e seria istruzione fanciulle di famiglie modeste, ma onorevoli. Ella non ci tiene, creda, a vivere in mezzo a future duchesse.

— Oh! signor marchese, ho il sentimento della mia umile condizione — rispose Maria, facendosi rossa come una ciliegia.

— La reverendissima madre Santa Monica mia stretta compagna di preghiera fra le sue educande, e mia protetta, la avvertirò i suoi timori, domandando loro l'autorizzazione d'incaricarmi di lei e se la sua condotta risponde alle mie speranze potrà essere sicura, mia cara, che non la abbandonerò mai.

Maria abbassò gli occhi senza rispondere; grosse lacrime cadevano dai suoi occhi; le sue mani tremavano.

— Forse che la mia proposta non la soddisfa, signorina? — domandò il marchese di Nalvoire la [illegible] un po' turbato.

— Farò quel che ella vorrà, signor marchese — rispose Maria. — Ma avevo sperato altro.

— Che cosa?

— Che m'avrebbe permesso di rimanere presso la signorina Emma.

— Mia cara bambina, le assicuro che sono ben lieto di saperla amica di mia figlia; ma, ella è abbastanza intelligente per comprendermi senza che mi spieghi... la frequentazione di fanciulle come Emma di Nalvoire non può giovarle, al contrario.

— La compagnia benissimo, signor marchese, ma mi permetterà di dirle che ella interpreta male il mio desiderio. Le ripeto che conosco bene la mia condizione; ma non potrebbe darmi ospitalità in casa sua come damigella di compagnia della signorina Emma?

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il consumo della carne
limitato a 3 giorni

Ci telefonano da Roma, 13, notte:

Alla firma luogotenenziale di domani il ministro degli interni, on. Orlando, ed il commissario generale agli approvvigionamenti e consumi, on. Crespi, sottoporranno il tanto atteso decreto sulle carni. La principale disposizione del decreto stesso è quella che limita per tre giorni alla popolazione civile il consumo della carne settimanale, eccezione fatta per gli ammalati, che potranno acquistarla in determinati spacci mediante appositi buoni. Disposizioni tassative sono poi stabilite per quanto si riferisce al mercato del bestiame, che non sarà così più abbandonato alla privata speculazione.

Il piano regolatore di Torino

La *Gazzetta Ufficiale* reca questo decreto:

Art. 1.o. — E' approvato il piano regolatore edilizio e di ampliamento della zona collinare della città di Torino, deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze del 1.o dicembre 1913, 20 maggio 1914 e 1.o e 24 marzo 1916. La zona delimitata va dal Po alla strada di Casale, a partire dal confine del territorio sino al piazzale della Barriera omonima; dal detto piazzale e dalla nuova cinta daziaria sino al piazzale della Barriera di Moncalieri; dal detto piazzale e dalla strada di Moncalieri sino al confine del territorio. Un esemplare del piano, munito del visto del ministro dei Lavori pubblici, sarà depositato nell'Archivio dello Stato.

Art. 2. — Per l'attuazione del piano è assegnato il termine di anni quaranta a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. Seguono le disposizioni relative.

La distribuzione dei sussidi ai profughi

I sussidi per la prima quindicina del corrente mese verranno corrisposti a partire dal giorno 16 negli Uffici della Regia Prefettura (Commissione provinciale Pro profughi, piazza Castello, 2), dalle ore 10 alle 16, ripartiti come segue: Martedì 16, tessere senza numero; Mercoledì 17, tessere dal N. 1 al N. 450; Giovedì 18, id. dal N. 451 al N. 900; Venerdì 19, id. dal N. 901 al N. 1350; Sabato 20, id. dal N. 1351 al N. 1800; Lunedì 22, id. dal N. 1801 al N. 2250; Martedì 23, id. dal N. 2251 al N. 2700; Mercoledì 24, id. dal N. 2701 al N. 3150; Giovedì 25, id. dal N. 3151 al N. 3561; Giovedì 25: Nuove tessere senza numero.

I profughi sono vivamente pregati di presentarsi nei giorni fissati e muniti delle tessere di riconoscimento.

Il Municipio, in attesa che la gestione dei fondi pro profughi sia trasferita al costituendo patronato governativo, sta studiando la soluzione del problema degli alloggi per i profughi già a Torino e continuamente in arrivo dalle regioni meridionali ove furono inviati in via provvisoria e non si trovano a loro agio. Si tratterebbe dell'impianto di tre piccoli villaggi nelle immediate vicinanze di Torino, villaggi che assumerebbero i nomi delle provincie invase: Udine, Belluno e Treviso, con modalità da stabilirsi e in terreno ancora da destinarsi. La Giunta e le rappresentanze di vari enti si sono già espresse in senso favorevole.

La Mostra dei Fiori

La Reale Società Orto-Agricola del Piemonte sta preparando la tradizionale Esposizione-Fiera annuale di orticoltura e fiori, che avrà luogo dal 18 al 27 maggio p. v., nel Giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio di Torino. Quest'anno buon numero di espositori concorrerà, oltre ogni aspettativa, ed una geniale iniziativa è sorta tra essi: di formare un gruppo di ricche aiuole a premi, nonchè un ricco banco di beneficenza a favore delle famiglie dei nostri orticultori richiamati alle armi.

I funerali di un sergente mitragliere

Il Comitato torinese di preparazione ci comunica che oggi, alle ore 14.30, avrà luogo il funerale del sergente Cremona Ernesto, classe 1895, del reparto mitraglieri. Proviene dal fronte. Il funerale partirà dall'Ospedale Militare di riserva Pietro Micca.

Le conferenze

Per invito della Società Magistrale E. De Amicis, della Lega Magistrale G. A. Rayneri e dell'Associazione Nazionale dei direttori didattici, oggi, alle ore 16, nell'aula Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), il professore cav. uff. Antonio Ambrosini, direttore generale delle nostre scuole elementari, terrà una conferenza sul «Disegno di riforma della Scuola normale», testè presentato dal ministro on. Berenini al Senato del Regno.

La propaganda

L'Associazione Nazionale Reduci Zona Operante ha organizzato anche per la giornata d'oggi con qualunque tempo, conferenze di propaganda sulla guerra, per la resistenza e per la mobilitazione civile. Ore 11: Borgo San Dalmazzo; ore 14.30: Robilant; ore 16: Vernante, ore 17: Boves: parleranno i tenenti Varaino, Piovano ed il soldato Balbi. — Ore 10: Cornegliano d'Alba; ore 14.30: Piobesi; ore 16: Sommariva Perno; ore 17.30: Baldissero: parleranno i tenenti Longo e Pedriali. — Ore 11, alla popolazione di Aosta; ore 15, alla maestranza dello Stabilimento Ansaldo (Aosta): parleranno i tenenti Perio, Lupo, Voglino ed il signor Biangelli, padre di valoroso caduto.

Raccolta delle boccette

Oggi verrà completata la raccolta delle boccette a benificio della Croce Rossa e della Crociata contro la tubercolosi. Chi desidera offrirne è pregato di deporle, avvolte in pacco, nella portieria, dando i Giovani Esploratori le raccoglieranno col concorso dei militi della C. R. e dei soldati, gentilmente concessi dall'Autorità militare.

Spacciatori di biglietti falsi

Il 2 corrente un soldato si presentò nel negozio del signor Pagani Giuseppe in via della Rocca, N. 19, pregando che gli venisse cambiato un biglietto da 100 lire in moneta spicciola, dovendo, disse, provvedere alla consegna della cinquina. Il suo desiderio venne esaudito, senonchè più tardi il Pagani si avvide che il biglietto era falso. Denunziato il fatto alla Questura, il capo della squadra mobile, avv. Palma, iniziò delle indagini e finì col fermare i suoi sospetti su un noto spacciatore, certo Filippa Giuseppe di Giovanni, d'anni 30. Oculate ricerche, le guardie scelte Di Pietro e Pezzi, con altri agenti dipendenti, rintracciarono costui e lo arrestarono. Nel momento dell'arresto egli fu trovato in possesso di una rivoltella carica. Il Pagani chiamato in Questura riconobbe subito nel Filippa il suo truffatore. Col Filippa fu pure arrestato un altro noto spacciatore di biglietti, già ricercato, certo Montefamiglio Giovanni, d'anni 23, a cui carico furono accertati i seguenti due fatti: di avere spacciato biglietti falsi alle negozianti Moneta Clara e Granero Rosa, proprietarie di negozi in Chieri.

L'ultimo del terzetto...

Abbiamo già dato notizia dell'arresto dei due giovinetti per la rapina sofferta dal domestico Negro. La squadra mobile in persona del maresciallo Gallia ha arrestato ieri il terzo rapinatore, certo Abele Pasquale, d'anni 17, liquorista, il quale ha completamente confessato la sua partecipazione al fatto. L'orologio e la catena d'oro presi al Negro furono ritrovati nascosti nella cenere di una stufa, sita nell'abitazione del Pasquale.

Gara podistica tra militari

Ebbe luogo l'altro giorno nell'ampio cortile della caserma Dogali una gara podistica sui 20 chilometri, tra i giovani del corso allievi caporali, sotto la direzione del provetto maresciallo signor Alberto Poggi. Giunse 1.o l'allievo Favatta Marco, in 1 ora e 7; 2.o l'allievo Frico Bernardo; 3.o l'allievo Vanicì Luigi. Seguivano a breve distanza altri 20 allievi.

Petrolio e granoturco

La Prefettura ha disposto che il servizio di distribuzione del petrolio ad uso illuminazione privata sia eseguito dal Consorzio Granario Provinciale. Il Consorzio provvederà all'invio, a mezzo della Società Italo Americana, del petrolio ai Sindaci, che dovranno curarne l'equo riparto fra i loro amministrati. Nulla è innovato per il petrolio riservato a soddisfare i bisogni dell'agricoltura, dell'industria e dell'illuminazione pubblica, pel quale provvederà secondo i casi la Commissione Provinciale o il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale.

Con decreto prefettizio 9 aprile 1918, è stato ordinato il censimento del granoturco e della farina di granoturco esistenti nella Provincia di Torino il 25 aprile 1918. Le denuncie devono essere eseguite dal 26 al 30 aprile. Il granoturco detenuto a qualsiasi titolo ed in qualunque quantità dove essere denunciato; invece per la farina di granoturco l'obbligo della denuncia riguarda soltanto i detentori di una quantità superiore ai dieci chilogrammi.

Seguendo la Cronaca

PATRIA E FAMIGLIA
Previdenza e Risparmio

Come è già stato annunciato, l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* è ancora autorizzato a raccogliere sottoscrizioni al V Prestito Nazionale mediante la forma assicurativa «Mista Speciale».

Questa combinazione di assicurazione e sottoscrizione, grazie alla sua indiscutibile convenienza ed utilità, ha avuto un rapido ed incondizionato successo in ogni ceto di cittadini.

Con la proroga accordata dal Governo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è ancora offerto il modo a coloro che non lo avessero fatto, di compiere una buona azione ed un ottimo affare nello stesso tempo.

Il premio annuo da versare, per sottoscrivere a L. 1000, varia fra le 40 e le 50 lire a seconda dell'età, ed è frazionabile anche in rate semestrali, trimestrali e mensili.

Con un esempio:

Una persona di anni 33, pagando L. 498,50 all'anno, garantirebbe a sè stessa, se in vita fra 15 anni, una cartella del V Prestito Nazionale di L. 10.000 oltre un premio in contanti di L. 1350.

In caso di morte invece durante il corso del contratto, gli eredi riceverebbero *immediatamente* la cartella di L. 10.000, liberata da ogni ulteriore versamento, e anche da tassa di successione.

Per la stipulazione dei contratti rivolgersi all'Agenzia Generale di Torino e Provincia, in via Cernaia, 7.

Nuova Scuola Motoristi Aviazione
Corso accelerato speciale

E' aperto il corso diurno e serale per motoristi di aviazione. Esso avrà la durata di 15 giorni. Le lezioni teorico-pratiche vengono impartite da ingegneri specialisti.

Le iscrizioni limitate a 30 allievi, si ricevono a tutto il corrente mese.

Programma e schiarimenti, presso la *Scuola Motoristi*, via Saluzzo, 41.

Il Salone della Moda

La rinomata scuola di Taglio, con vendita di modelli, Prima e Unica Superiore (via Garibaldi, 3, piano nobile, Torino), apre i soliti Corsi: diurni, serali e festivi. Per le signore che non possono frequentare l'Istituto, farà impartire il Corso a domicilio. Questa rinomata Scuola vanta 20 anni di fondazione e di meritati successi. Migliaia di alunne offrono la migliore garanzia di superiorità e di riuscita.

Primo Sanatorio Italiano Dott. A. Zubiani

Questo importante Istituto, che compirà presto quindici anni di vita, sebbene si trovi in zona di guerra (Pineta di Sortenna-Sondrio), continua a funzionare regolarmente e gli ammalati di petto vi accorrono dalle più lontane parti d'Italia.

Stenografia - Dattilografia

Sono le cognizioni maggiormente richieste per ogni impiego; alla «Sist» l'Istituto più accreditato e frequentato, si imparano presto e bene; domandate informazioni agli ex-allievi, chiedete programma. Piazza Castello, 25 — Telefono 63-73.

Giacche Sport, Golfs, Sciarpe seta

Ecco tre articoli non solo necessari, ma indispensabili alle signore nei mesi primaverili, e dei quali esse troveranno un copioso, elegantissimo assortimento novità presso la Ditta G. Bedi e Figli, Piazza San Carlo.

Visitare la Ditta Carlo Pollone

(via Santa Teresa, 6), significa acquistare certamente, date le bellissime novità in stoffe di mezza stagione che le signore vi trovano e i prezzi della maggiore convenienza.

Alla Scuola Automobilista e Motorista

ottimo insegnamento teorico e pratico. Lezioni continue da specialisti. Garantiscesi licenza governativa pochi giorni. — Corso Re Umberto, 31.

Libera circolazione d'automobile

ottenne il *Garage Auto Ideal*, di via Cibrario, 3, Torino, per servizi d'urgenza. Garanzie di rapido e sicuro funzionamento.

I Divertimenti

Duecentomila spettatori
saranno oggi raggiunti da "TOSCA„
al *Cinema Ambrosio!*

Oggi questo formidabile capolavoro della *Caesar Film*, chiudendo la quarta settimana di repliche fortunatissime, batterà tutti i records di concorso di pubblico, raggiungendo i duecentomila spettatori. E' un grande trionfo della cinematografia italiana, rappresentata dalla magnifica Editrice romana, la *Caesar Film* e dalla eccelsa attrice del cinematografo Francesca Bertini, conquistatrice ammirata di tutti i pubblici e di tutti i successi. L'ultimo spettacolo si inizia alle ore 22 precise.

Grandissima curiosità
susciterà la *TILDE TELDI*

quando si presenterà in veste di testimonio al *Processo Cortese*, a Roma. Altrettanta curiosità susciterà certamente quando comparirà a Torino, in veste di amabilissima protagonista, in *Maman Colibri*, di Henry Bataille, stupenda edizione della *Caesar Film*, imminente *première* al *Cinema Ambrosio*.

Tutti corrono a vedere "Maciste„ al "Salone Ghersi„

E si capisce! Le avventure di Maciste, sempre così divertenti, fanno fare tanto buon sangue che sarebbe un peccato perderne anche una soltanto. In *Maciste Atleta*, il cui successo grandissimo è contrassegnato dai continui «esauriti», il «buon gigante» rinnova le sue comiche gesta alle spalle di numerosi briccconi. E il pubblico segue le vicende del drammatico lavoro, alternando il vivo interesse destato da situazioni impressionanti, con le clamorose risate suscitate da Maciste ogni qual volta egli entra in campo. La film durando quasi due ore, il primo spettacolo comincia alle 14 precise, mentre la vendita dei biglietti si inizia sempre alle 13.30.

Stabilimenti Romano
Matinée ore 15.30 - Serale 20.30
TITINA

La grande minuscola artista attira una folla enorme, che non si stanca di applaudire le sue meravigliose imitazioni della Borelli, della Dina Galli, ecc., ecc.

SKATING

Come ogni domenica, dalle 10 alle 12.

Un feroce predone...

Fanciulla, la contessina Renata, viveva nell'avito castello una vita felice e spensierata, allietata dall'affetto dei suoi genitori e di un fratello. Un feroce predone, soprannominato *il predone del cavallo volante*, terrorizzava la campagna e aveva sopratutto preso di mira il castello. La sua audacia era insuperabile. Il fratello di Renata, uscendo un giorno per una corsa a cavallo, non fece più ritorno. Le ricerche del castellano e dei famigli furono vane. Il conte decise di farla finita; contro il brigante organizzò una caccia spietata. Una notte ... E' a tiro di fucile. Il corpo cadde ... Con feroce ... il malandrino aveva mandato il giovane verso la morte riservata a lui, mentre ... il predone introdottosi nel palazzo tentava di far man bassa d'ogni tesoro. Renata accorre ai rumori fatti dal grassatore e dal triste figuro viene afferrata, trascinata fuori dal castello e gettata in una buia prigione. La passione del bandito si rivolse contro la povera fanciulla. La tragica ... la condusse al sepolcro il castellano prima, la contessa poi. Superstite era rimasta Renata, ma la sua vita era infranta. Il predone ed il suo nipote Jack tenteranno ... nella loro casa criminosa. Ecco il punto di partenza della romanzesca ... film: *Fratello di madre*. Di essa è protagonista straordinaria

SOAVA GALLONE

la bella e brava attrice, che ha al suo attivo molte interessanti interpretazioni.

Domani, al CINEMA-TEATRO VITTORIA avrà luogo la prima rappresentazione.

Il mattone insanguinato
al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultimo di: «*Il mattone insanguinato*» film di emozionanti avventure, protagonista Emilio Ghione. Domani: *Le rivelazioni di Za' la mort*. Prossimamente *L'orfana del Ghetto*, dal popolare romanzo di C. Invernizio.

CINEMA ITALA

Oggi ultime repliche del capolavoro di Jean Richepin: *Il vagabondo*, magistralmente interpretato dall'attore Enrico Krauss, lo Zeccoli parigino. Grande successo. Domani, *première* di *Cause ed effetti*, la celebre commedia di Paolo Ferrari. Prossimamente: *Proteo*.

"Il matrimonio segreto„ al Chiarella

Stasera al Politeama Chiarella va in scena il *Matrimonio Segreto*, opera in 3 atti, di Cimarosa. Saranno interpreti: Ines Maria Ferraris, Giuseppina Zinetti, Irma Zoppola, Italo Cristalli, Enrico Molinari, Gaetano Rebonato. Maestro direttore, Federico del Cupolo.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione Lirica) — Ore 15,30: «Il Barbiere di Siviglia», opera in 3 atti, di Rossini; Ore 20,30: «Il matrimonio segreto», opera in 3 atti, di Cimarosa.

CARIGNANO (C.ia drammatica diretta da V. Talli) — Ore 15,30: «La Falena», dramma in 3 atti, di Bataille; Ore 20,30: «La Nemica», commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi.

ALFIERI (C.ia d'operette Lombardo) — Ore 15,30 e 20,30: «Madama di Tebe», operetta in tre atti, di Carlo Lombardo.

SCRIBE (C.ia E. Zago) — Ore 15,30: «Quattro donne in una casa», commedia; «Alle R. Fonti di Recoaro», farsa — Ore 20,30: «Lucro e la sua grande giornata», commedia; «La bonne coraggiosa», farsa.

ROSSINI (C.ia E. Corsari) — Ore 15,30: «Quando nei morti ... risvegliamo», bizzarria comica — Ore 20,30: «La ... di ...», commedia in tre atti.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-85) — Ore 20,30: Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 15,30 e 20,30: Varietà per famiglia.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALFI — «In mezzo alle Tigri», dramma — «Charlot pasticciere», comica.

BIRRERIA BUFFA, Corso Francia: Alla domenica ore 15,30 e ore 20 Concerto famigliare.

CHALET VALENTINO: Ore 15 e 18.30 Concerto orchestr.

Stato Civile di Torino

13 aprile 1918.

NASCITE: 13, cioè: maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Albertazzi Augusto con Girola Adele — Girardengo Giacomo con Sibilla Luigia — Gianlorio Battista con Appendino Caterina — Balbo Oreste con Cottino Lucia — Battiti Mario con Boveda Giovanna — Gremo Michele con Versaldi Agata — Minelli Emilio con Arri Giuseppa — Monto Celestino con Mongo Natalina — Martinetti Francesco con Telo Antonia — Sbarrasso Giovanni con Gatti Anna.

MORTI: Sarto Noello di Aristide, d'anni ..., di Udine, militare ufficiale.

Osella Maria ved. Pinna, d'anni 45, di Torino, casalinga, via Boves, 3.

Salomone Giacomo fu Giuseppe, d'anni 32, di Valle di Sotto, soldato 121.o regg. M. T.

Allara Alessandrina n. Bianco, d'anni 23, di Verrua Savoia, casalinga.

Buggero Giovanna n. Pellegrino, d'anni 77, di Torino, casalinga, via San Francesco da Paola, 33.

Giuro Angela ved. Bologna, d'anni 78, di Montecrestese, casalinga, corso Regina Margherita, 152.

Peradotto Margherita n. Tonimini, d'anni 27, di Carmagnola, casalinga, via Massena, 80.

Reisa Maria ved. Botto, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Martiniana, 1.

Capato Carla n. Rimmer, d'anni 33, di Trieste, casalinga.

Cremona Ernesto di Luigi, d'anni 23, di Agazzano, sergente mitragliere.

Emanuele Maria fu Felice, d'anni 81, di Torino, casalinga.

Brio Nicola fu Giuseppe, d'anni 65, di San Maurizio Canavese, pensionato, via Bava, 31.

Gramaglia Stefano fu Giuseppe, d'anni 63, di Torino, operaio, via San Paolo, 20.

Mellone Anna ved. Porro, d'anni 70, di Bologna, casalinga, via San Massimo, 15.

Grassi Domenica ved. Mignone, d'anni 77, di Alessandria, casalinga.

Prassino Giulia n. Levetto, d'anni 71, di Ivrea, casalinga, via della Brocca, 2.

Bagliore Teresa n. Cuserone, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Basilica, 13.

Furno Giovanni fu Martino, d'anni 78, di Ioella Balbo, gasista.

Più 7 inferiori d'anni sei.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giverso Battista, orologiaio, con Revelli Maria, ricamatrice — Monti G. Battista, calzolaio, con Oliveno Giulia — Sorgente dott. Pasquale, medico chirurgo, con Cozzuto Carlotta — Moralli Domenico, pavimentatore, con Casavecchia Caterina, cucitrice — Foccia Tommaso, impiegato, con Pessaggio Angiolina — Nelando Amilio, ebanista, con Bonafante Angela, sarta — Grifaldo Giuseppe, operaio, con Francone Maria, operaia — Cassone Pietro, tagliatore in pelli, con Gosco Rosa, sarta — ... [illegible]

"PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

[illegible] — Bolatina, Finalbor[illegible]

ACCETTANSI ingresso trasporti con camione grande portata, con chauffeur. — Corso Re Umberto, 31.

ACCIAIO fuso inglese per utensili, punte elica, piani, lame sega, nastro, circolari, seghette, trafili, quantitativi pronti, buoni prezzi. — Chalier, Nizza, 3.

ACQUISTO grandi e piccole partite fusti e damigiane da vini e liquori. — Bertasso, via Giardino [illegible]

[illegible]

CAUSA militare cedesi piccola officina meccanica, forza 2 HP. ... — Belmonte, 14.

ELETTRICISTA autorizzato luce, motori, telefoni, [illegible]

FLORICOLTORI, Politicoltori, serre, ... cristalli, ferro, ... [illegible]

FRESATRICE universale di precisione vendesi con [illegible] — Como, Milano.

LEGNA in ardere e segatura ... [illegible]

LINOTYPE N. 1 ultimo stato vendesi. — Direzione, corso Moncalieri, 6, Torino.

LOTTO. Favorite ... — Casella postale 311, Napoli. Ginnasio [illegible]

MACCHINARIO elettrico, alternatori, dinamo, motori, trasformatori. — Ardoli, corso Oporto, 31.

MOIETTA nuova da ferie, lana ... [illegible] — Fratelli Cravioli, Biella.

MOTORI elettrici, potenze, tensioni varie, pronta consegna. — Universal, Valentino, 17.

MOTORI elettrici. Vendita, riparazioni. — Nuovo Laboratorio Elettromeccanico Seracco e Lupotti, corso Raffaello, 20.

OCCASIONE vendesi tranvaio a motore con volante, ventilatori, forgia. — Rua, Ferrimenta, via Bigo, 12.

TRASMISSIONI diametri 25 a 170 millimetri, 50 quintali, pulegge, cinghie, colonne ghisa, ... — Datto, Principi Acaja, 31.

VENDO per contanti, in perfetto funzionamento, modello americano ... [illegible] — Barbaroux, 6, Torino.

ZINCO in lastra comprasi qualunque quantità, prezzi. Milano. — Brenascoli, via Farini, 37, Milano.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Aggiustatore meccanico abile accettasi da Società Metallurgica. — Presentarsi via Sacchi, 28 bis.

A. Tornitore meccanico abile accettasi da Società Metallurgica. — Presentarsi via Sacchi, 28 bis.

AGGIUSTATORI bene retribuiti domanda Carburatore Itedral, via Cumiana, 38.

AIUTO chimico cercasi da importante Stabilimento ausiliario per analisi metallurgiche, posto sicuro anche dopo guerra, buona retribuzione, promettente avvenire. Accettasi anche persona che non abbia mai coperto posto consimile, purchè attiva e volonterosa. — Scrivere, indicando età, referenze, pretese, ecc., alla casella postale N. 1612, Milano.

CERCANSI abili ricamatrici. — [illegible]

CERCANSI conducenti per furgoni e vetture postali, lavoro adatto a uomini anziani ... — Rivolgersi ... [illegible]

CERCANSI cucitrici a macchina. — Corso Principe Oddone, 24.

CERCASI donna servizio giornaliera. — 37, San Francesco Paola, Ferraro.

CERCASI per assunzione anche immediata ragioniere millesimo, provetto contabilità industriale. — ... Perugia, 21, Torino.

CERCASI signorina ... — Società Continentale Importazione.

CERCASI signorina pratica, bene avviata ... — Rivolgersi ... [illegible]

CHAUFFEUR cercasi per condurre camion, ... — Stabilimento ..., corso Stupinigi, 17.

DITTA importante militare cerca subito abile impiegato bene rimunerato. — Via Doggio, 17.

FABBRICA automobili Lancia e C.o in ricerca per assunzione immediata, ... [illegible]

FATTORINO quattordicenne ... cercasi da Società Acetati, corso Oporto, 25, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca manovali, paga media giornaliera lire sette. — Casella postale 19.

IMPORTANTE Stabilimento ricerca abili motoristi aggiustatori meccanici per lavorazione automobili, buona retribuzione; informazioni. — Inviare offerte con referenze Fellettí Adolfo, fermo posta, Torino.

MECCANICI aggiustatori cercansi. — Offerte scritte, indicando età, pretese, Società Cirio, 21, via Cesana, Torino.

OPERAI tornitori, aggiustatori, fonditori, manovali cerca la Fima, via La Loggia, viale Stupinigi.

PELLICCIAIO lume e mezzano buona retribuzione. — Fiorina, Po, 16, Torino.

PICCOLA famiglia cerca persona tutto servizio, buone referenze. — Scrivere Gioberto, via Santa Maria.

PORTIERIA conveniente, marito millesimo, preferenza capace riparazioni case. — Scrivere dettagliate Gastaldi, via Bojola, 33.

RAGAZZA tutto servizio e donna pratica pulizia alloggia, cercasi ... — Portinaio, via ...

RETTIFICATORI per alberi a gomito, tornitori torrei paralleli, Grilliat, Pittler, revolver, aggiustatori meccanici e motoristi cercansi dalla Società Ceirano Automobili Scat. — Presentarsi o indirizzare offerta e certificati corso Francia, 142, Torino.

TAPPEZZIERI provetti lavorazione mobili pelle cercansi. — Portineria Venti Settembre, 76.

TERRAZZIERI due cerco lavoro continuo ... — Grassi, Ponte Mosca, 20.

UFFICIO signorile cerca signorina ... — Scrivere ...

URGE stenografa ... contabilità ... [illegible]

URGONO abilissime lavoranti ed aiutanti Tarpiste. Ben retribuite. — Ghirardo, via Garibaldi, 2.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico ... [illegible] — Pompini Luigi, fermo posta, Torino.

CHAUFFEUR millesimo ... [illegible]

CONIUGI soli cercano portieria, occupazione ... — Gonfero, via Rocca, 11.

CONTABILE disponibile ... — Scrivere ... Grassi, via Venti Settembre, 54.

DISTINTA signorina cerca seria occupazione ... — Dallur, Valfenera, 2.

FARMACISTA pratico, ... farmacia ... — Scrivere ...

FARMACISTI. Pratico disponibile. — Aldo, vico San Filippo, 14, Genova.

LAVORANTE sarta ... — Scrivere ... Marsberita, 21.

MODISTA abilissima cerca lavoro. — Campagna, via Montevecchio, 15.

ORE libere diurne, serali disponendo, professionista, pratico contabilità, corrispondenza, ecc., offresi. — Scrivere Soli, Santa Chiara, 15, Torino.

RAGIONIERE contabile corrispondente ... — Scrivere ... Francesco Paolo, 2.

SPECIALISTA lavorazione ... metalliche ... — Scrivere ...

SIGNORA con lunga pratica commerciale ... — Maria Bolise, via Parma, 21 bis.

SIGNORA cerca presso famiglie per riparazioni ... — Maria Martinez, Secondo, 24.

SIGNORINA ... — Cravero, corso Regina Margherita, 17.

SIGNORINA seria ... presso famiglia. — Scrivere Anna Rosa, via Garibaldi, Roma.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CEDESI in Torino, località centrale, avviato negozio pellicceria, adatto per signora. Rilievo ... — Casella postale 120, Torino.

TINTORIA a vapore con macchinario rilevasi ... — Corso Francia, 98.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AL presente affittasi ... [illegible] — Rivolgersi Bordin, corso Oporto, 28.

A prezzo conveniente vendesi elegante palazzina, splendida posizione. — Prono, Venti Settembre, 15.

CERCASI affittare collina vicinanze Torino alloggio villetta ammobiliati, con giardino. — Scrivere via Governolo, 17, Marco Musso.

CASA da vendere, ... negozio. — Per schiarimenti rivolgersi via Vittorio Emanuele II, angolo via Circonvallazione, Ciriè.

CASA d'angolo, 31 camere, centro operaio, vendesi. — Guglielmimotti, via Cernaia, 30.

CASA signorile acquistasi, qualsiasi somma, contanti. — La Sabauda, telefono diciotto.

CASA, villa compero ... San Paolo, Crocetta. — Offerte Massimo, via Accademia Albertina, 5.

COMPRASI palazzina elegante, centralissima, divisa ... — Cauda, via Carlo Alberto, 28.

OTTIMO impiego capitale acquistando casa civile, ... — Casella postale 205, Torino.

TERRENO vendo convenientissimo, metri 5000. — Dottore via Saspello, 5.

VENDESI casa civile in Torino, angolo piazza Statuto ... via Galliari, 1. — Rivolgersi ... Alberti-Violetti, in Domodossola.

VENDO casa 12 camere, 10.000 mq. terreno cintato, fuori Porta Alessandria. — Geometra Costa, Asti.

VENDO stabile industriale ... — Scrivere ... — E. Perinetti, via Saluzzo, 3.

VICINANZE Porta Susa compero fabbricato, terreno, uso magazzino. — Offerte Massimo, via Accademia Albertina, 5.

VILLE quattro vendonsi. — Valsalice, 32, Strada Chieri, 175, quindici minuti sopra Reaglie.

150,000 vendesi casa nuova, moderna, centrale, redditto cinque, diciotto lordo. — La Sabauda, telefono diciotto.

160,000 vendesi casa solida, redditizia, posizione signorile. — Sabauda, telefono diciotto.

20,000 vendesi villino comodo, moderno, giardino, frutteto. — Sabauda, telefono diciotto.

140,000 cascina piano, irrigua, elegante cinquanta giornate. — Sabauda, telefono diciotto.

50,000 vendo elegante palazzino restituito, giardino, 14 camere, posizione centrale. — Scrivere Simonetti, via Assietta, 4.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, tranquillo, ... — Prono, Venti Settembre, 15.

ALLOGGIO uso ufficio sette, otto ambienti, vicinanze Ponte ... Vittorio Emanuele, Vanchiglia, Crimea, Venti Settembre, cercasi ... Società Acetati, corso Oporto, 21, Torino.

CERCANSI ampi locali terreni o tettoie uso ... — Scrivere Rapalli, corso Oporto, 9.

CERCASI affittare scuderia, tettoia presso Barriera Francia. — Prato, corso San Maurizio, 20.

CERCASI bottega posto centralissimo, preferibilmente via Roma o vie laterali, piazza Carlo Felice, via Urbano, Garibaldi. — Scrivere Mitsi, via ..., 25.

CERCASI magazzino vari locali, posizione centrale. — Scrivere Cordonatto, via Facina, 7.

CERCASI nei pressi di via Sacchi alloggio vuoto o mobiliato. — Scrivere Macaluso, corso Oporto, 5.

Camere ammobigliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A professionista o persona anziana stabile affittasi camera elegantissima. — Sarto, via Mazzini, 33.

ELEGANTE camera, salotto pied-à-terre affittasi. — Pagni, Pio V, 11 bis.

PENSIONE sana, camere moderne, direzione confortevole. — Via Cavour, 7 bis.

SIGNORA seria cerca camera ammobigliata e pensione 1.o maggio, preferibilmente presso piccola famiglia signorile. — Indirizzare Angela Ferrero, fermo posta, Torino.

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Assicuratevi informazioni segretissime. — «La Nazionale», via Madama Cristina, 37.

A. Accuratissime informazioni, inchieste segretissime ovunque. — Antico Istituto, Arcivescovado, 1.

A. Grande liquidazione stoffe e ribassi. — Via Cernaia, 3, cortile.

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compero, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Franca, Lagrange, 13.

ACQUISTANSI mobili ufficio anche usati, tipo americano. — Scrivere Negro, Po, 13.

ACQUISTANSI lavabi, tinozze, piume fantasia, aigrettes, parasoli, ridicoli, stole usate in splendido mantelline. Grandioso assortimento collarettes, capelli piume, mantelline marabout. — Locatelli Garibaldi, 3.

CARRETTONE portata quintali 15, quintali dato ... vendesi. — Corso Stupinigi, 59.

CAUSA immediato trasloco da vendere cinque camere mobilio unite o separate. — Via Baretti, 32. Rivolgersi portinaio.

CAVALLI due vendo da vettura, tre da ... Victoria, landau. Carrettella ... — Rivolgersi proprietario Pino, vetturale, Biella.

CERCASI officina disposta ingegnarsi per fornitura scatole crema calzature. — Scrivere Oliva, casella 5451, Biella.

CHARETTE elegante, come nuova, vendo occasione. — Portinaio via Governolo, 10.

COMPERO camera letto completa d'occasione. — Brunetti, via Morosini, 70.

COMPERO pianoforte, autopiano, buona occasione. — Scrivere autore, prezzo, casella postale 114, Torino.

COMPRO macchina scrittura visibile, esclusi intermediari. — Rey, via Barbaroux, 13.

COMPRO massimo brillanti, oro, argento, polizze. — Montano, via Botero, 6.

COMPRO ogni genere merce nuova ed usata. — Piazza Giulio, 3, Gera.

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone, portici via Nizza, rimpetto 13.

DENTIERE usate, rotte. — Orologeria Panchia, corso Vittorio, 28, Torino.

ELEGANTISSIMA sala pranzo, salotto Luigi XVI, camera letto vendo causa servizio militare. — Rivolgersi portinaio via Bersola, 20, ore 11-14.

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, regaturo. — Paschetto, via Genova, 28.

MACCHINA ricamo Cornely o simile comprerebbesi. — Bonglanini, corso Valentino, 37.

MACCHINE cucire, ricamare, festonare, ajour, pellicceria, calzoleria, occhielli. — Chili, Consolata, 3.

MANCIA 2000 chi rinvegnerà orecchino brillante grani 8 1/2 smarrito 15 febbraio. Mancia 1000 chi saprà darne indicazione signora Dorta, Garibaldi, 37.

MOBILI ufficio completo, Remington 11. — Arigidor, via Mazzini, 22.

OCCASIONE bellissima camera letto, pranzo. — Piazza Vittorio, 7, giornaliera, pomeriggio.

OCCASIONE vendo macchina cucire, mobilio, ruoe, desco, mobili. — Piazza Giulio, 3, Gera.

ONDULATRICE per carionaggi, laminatoi, ecc., 1,40 lire libera, vendesi. — Via Parma, 71.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums compero, vendo, noleggio. — Perio, Accademia Albertina, 3.

PREGASI chi ha trovato portafoglio con segnato intestato Bernardi Giuseppe ... strada Cavoretto, 77, trattenendosi denaro.

RECATEVI Primaria Fabbrica Modisteria, Bocino, Brissette, ... cappelli fantasia, lutto, massima precisione. Gran smercio da guadagno ... Scopo reclame, vendiamo elegantissimi cappelli lire quindici. Forme Tagal dieci. Sconto rivenditori. Ricchi modelli. Rimodernature lire due. Provate!

REMINGTON occasione acquisterebbesi. — Scrivere indicando prezzo, Uasco, via Rosine, 6.

REMINGTON 11, mobili ufficio completo. — Arigdor, via Mazzini, 22.

RILEVEREI telefono equo compenso. — Scrivere subito Demaria, via Begino, 20.

SAPONI fini a comuni da bucato vendonsi. — Leone Ghetti, piazza Statuto, 17.

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino, consultazione malattie, interessi, curiosità.

UFFICIALE artiglieria, causa improvvisa partenza, cede metà prezzo in blocco magnifica mantellina celeste, divisa nera, berretto, nuovi. — Castarino, Vanchiglia, 33, Torino.

VENDO abiti signora bianchissimi usati. — Rivolgersi via Bellavista, 2, dalle 15 alle 17.

VENDO cavallo anni nove, alto 1,64, sella e tiro elegante, sincero, buon trottatore, tre selle complete, un finimento o collare per vettura. — Piatti, corso Stupinigi, 159. Visibile dalle ore 14 alle 18.

VENDO dieci tavolini per Birraria, piatto marmo, filtro caffè per caffè; bacinella rame diametro cm. 70; bagno grande zinco; cinco letto, lavoro. — Via Mighetti, 7, cortile.

VENDONSI due cavalli tiro pesante, due finimenti su molle, due biroccini. — Via Cumiana, 17, Borgo San Paolo.

17 aprile, ore 9, vendonsi mobili usati arredanti villa sui colli di Superga. — Rivolgersi avvocato Lingua, 18, via Garibaldi.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accuratissimi corsi individuali, impartiscono signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 62.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, calligrafia, francese. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, via Alfieri, tre.

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte a signorine, bambini. — Massena, 20.

INGLESE diplomato. Lezioni L. 2. Domicilio 3. Traduzioni. — Chinatore, Statuto, 1.

MAESTRA perfezionati artistici punti ad ago punti Venezia-Burano, ... Istituti e signorine. — Vedere esemplari via Parmecchia, Pozzo Strada, 11, Moratti.

MATEMATICA. Lezioni, individuali. Preparazioni, licenze scuole medie. — Melli, Montebello, 26.

SCUOLA «Febris» (via Roma, 13) stenografia, dattilografia, contabilità, quattro mensili.

STENOGRAFIA, Dattilografia, contabilità, stenodattilo solamente Società Stenografica Italiana, via Roma, 18.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI rappresentanze in ... qualsiasi per Francia e Liguria; ottime referenze e cauzioni. — Casella 37 Sanremo.

PIAZZISTA molto introdotto droghieri assumerebbe articolo coloniale contestionato. — Giuliano, Verdi, 1.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI camion 6 tonn. combinazione legna, forte portata. — Bettuzzi, Deferrari, 30, Genova.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 1000 a 30.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 30. GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 66. - TORINO

SINDACATO SUBALPINO INFORTUNI
TORINO - Via Alfieri, 4
Assemblea Generale Ordinaria dei Delegati

L'Assemblea è indetta negli uffici del Sindacato, per le ore 9 del giorno 25 aprile 1918.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio consuntivo 1917. Deliberazioni;
4. — Nomina di 4 Consiglieri;
5. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Qualora l'Assemblea non si potesse validamente costituire per difetto del numero legale, la seconda riunione si terrà alle ore 10, stesso giorno e luogo.

Il Presidente: G. MUSSO.

VENDITA GIUDIZIALE DI BENI STABILI
caduti nel fallimento della Ditta MICHELE FRANCO

Il giorno 27 aprile corrente, alle ore 10, nella sala della Sez. I del Tribunale Civile di Torino, avanti il Signor Giudice Delegato al Fallimento Franco, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti nel fallimento stesso, e cioè:

In AIRASCA: Cascina con casa civile e rustica, giardino, orto, ecc., di ettari 11.1756, prezzo d'asta	L. 19.086 67
In ALPIGNANO: 1. Villa padronale in regione Pietre, con giardino, frutteto, casotti, lavanderia, ecc., con tutti i mobili ed effetti mobili esistenti	» 154.000 35
2. Altra villa in regione Villa con palazzina, giardino e fabbricato adiacente	» 19.000 —
3. Un pozzo sorgente d'acqua viva nel cortile della villa	» 17.000 —
4. Stabilimento industriale in regione Villa con casa civile, laboratorio, tettoie e terreni	» 34.000 —
5. Campo in regione Villa	» 2.000 —
6. Prato in regione Villa	» 6.000 —
7. Campo in regione Pietre	» 3.000 —
In CERRIONE (Biella): 1. Cascina Cortazzo Superiore, di ettari 4.0180	» 11.730 —
2. Cascina Cortazzo Infer. ett. 11.3682	» 110.150 —
3. Cascina Mondella di ett. 11.1547	» 33.350 —
4. Cascina Betto di ett. 10.7786	» 30.430 —
5. Cascina Ostiola di ett. 11.4154	» 35.460 —
In VERRONE (Biella) Cascina Trebecchi di ett. 14.3842	» 85.300 —
In GASSINO (Torino) Casa civile con stalla, tettoia, cortile e terreno	» 7.000 —
In CASTIGLIONE TORIN. Bosco ceduo	» 700 —
In RIVOLI Cascina Scolo, casseggiati, campi, prati e vigne di ett. 22.1487	» 75.000 —
In TORINO: 1. Case costituenti l'Isolato Santo Annunziata, in via Carlo Alberto 21, e via Cavour, N. 18 e 17, diviso in sei lotti, per complessive	» 321.961 40
2. Casa in via Stampatori, N. 11	» 36.000 —

NB. Per maggiori schiarimenti e visione delle condizioni di vendita rivolgersi al curatore del fallimento, sig. Rag. GERARDO BOBBI, in Torino, via Ferrero, 1.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA STRADA FERRATA
Torino-Pinerolo-Torre Pellice
IN LIQUIDAZIONE

Per insufficienza di azioni depositate, l'Assemblea degli Azionisti avrà luogo in seconda convocazione alle ore 15 del 26 aprile corr. presso la Sede della Società, via Fabro, 7, ed il deposito delle azioni presso la Banca Italiana di Sconto potrà effettuarsi a tutto il giorno 20.

I LIQUIDATORI.

AUMENTO DI VIGESIMO

Il 19 aprile 1918, ore 12, scade il termine per fare presso lo Studio Costa in Torino, via Botero, N. 15, l'aumento di vigesimo ai prezzi di L. 342.000, di L. 120.000, di L. 117.100 e di L. 9600, ai quali con verbale d'incanto in data d'oggi vennero provvisoriamente deliberate rispettivamente la Cascina «Lamarmora» in territorio di Torino e Borgaro, di ett. 53.52.34; la Cascina «Mallona» in Savigliano, di ett. 37.15.08; la Cascina «Listera» in Leyni, di ett. 38.08.32, e prati in Bra, regione Dermera, di ett. 2.01.30, di proprietà dell'Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino.

Torino, 4 aprile 1918.

Not. ORESTE COSTA.

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, orificerie, argenterie, polizze Monte. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 8, Torino.

S.A.F.
STABILIMENTO ARTISTICO FOTO-TECNICO
Via Roma, 20, TORINO, Telefono 59-14
SPECIALITÀ
Ingrandimenti Fotografici
I migliori che si facciano in Italia

Articoli per **REGALI** a prezzi minimi — Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4 - TORINO

TOSSI-CATARRI

BRONCHITI - POLMONITI - TUBERCOLOSI guariscono coll'ALVEOLINA Dott. Berutti. — Flac. grande L. 4 (bollo 0,40) - Flac. piccolo L. 2 (bollo 0,20).

CALLI INDURIMENTI
guariti col CORNIL Dr. Berutti

L. 2 (bollo 0,20), franco 2,40. - Principali Farmacie e Laborat. Dott. Berutti, via Lanfranchi, 22, Torino.

PER MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
Casa di Cura
in TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Telefono 03.

Qualsiasi
Blenorragia

(scolo), goccetta uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 11. Per posta L. 12.50. — FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 23 - TORINO. Telefono intercomunale 38-88.

Malattie Veneree

BLENORRAGIA (scolo) recente o cronica guarita rapidamente e senza conseguenze colla Iniezione vegetale Mattei (L. 3,50) — Cartine Antiblenorragiche (L. 3,60); per posta (cura completa) L. 8.00. Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO già Viale, Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 18, p. 2o. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-20.

Il Dott. CHIAVARINO ha trasferito lo Studio per cura di MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali in via Sant'Anselmo, 8 — Ore 10-16, 18-20.

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., Roma pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE A. MARELLA OSTETRICA. Prezzi miti — Via Roma, N. 31, piano terreno.

LEVATRICE M. RAVINA. Cure segrete, prezzi moderatissimi, via Roma, N. 9, p. 1.o.

OSTETRICA
REGGE Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 6 (Vicino Piazza Castello).

OSTETRICA SANTAGATA
Massima segretezza. — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 8 alle 20.

ULTIME NOTIZIE

Il tentativo tedesco
di respingere gli inglesi al mare

Parigi, 13, notte.

Una Nota ufficiosa dice: L'offensiva tedesca nelle Fiandre, cominciata il 9 aprile continua con raddoppiata violenza. Sembra ora che il Comando nemico consacri tutti i suoi sforzi e trasporti tutte le sue forze contro il nord. L'obbiettivo non è cambiato: è sempre e quello di mettere fuori causa l'esercito inglese che esso mira. La spinta su Amiens non essendo riuscita a tagliare gli alleati britannici dalla loro base principale, i tedeschi tentano ora di respingere il fronte inglese verso il mare. Gli alleati inglesi resistono con bella energia agli assalti che il nemico lancia senza interruzione tra il canale Ypres-Comines e il canale di La Bassée con effettivi incessantemente aumentati. Alle due ali la situazione sembra essersi stabilizzata; tuttavia alla loro ala sinistra gli inglesi, le cui linee dopo lo sgombro di Armentières formavano un saliente pericoloso verso nord a Ploegsteert, portarono le loro posizioni più ad ovest sui margini di Neuve-Eglise. L'indietreggiamento è avvenuto specialmente al centro del settore di combattimento ad ovest della linea Armentières-Estaires. Le truppe dei generali von Stetten e von Marlowitz oltrepassando Steenwerck si spingono oggi fino ai dintorni meridionali e sud-occidentali di Bailleul, ove la lotta prosegue accanitissima lungo la ferrovia. Più a sud giunsero sino a Neuf Berquin, ove si combatte ancora ed occuparono Merville, sulla Lys, a sei chilometri ad ovest di Estaires. A sud della Lys le truppe del generale von Bernardt, che avevano passato la Lawe, avanzarono verso il fiume Clarence, mettendo il fronte sensibilmente sullo schieramento di Merville. Attualmente il fronte degli alleati segue da nord a sud una linea sinuosa che, partendo da ovest di Hollebeke passa per Wytschaete Messines, Neuve-Eglise, dintorni meridionali di Bailleul, Neuf Berquin, raggiunge il punto più avanzato a Merville e di là piega verso sud-est per Locon, Festubert, per raggiungere infine Givenchy. In complesso non è questa una situazione che non possa essere ristabilita. La coesione tra le truppe britanniche non è affatto distrutta. Il Capo unico del Comando interalleato saprà prendere le misure atte ad evitare ogni rottura nell'esercito alleato e lo sviluppo stesso preso dalla battaglia rende necessario un pronto intervento. Non vi è dunque ragione alcuna di perdere la fiducia perchè nella gigantesca battaglia gli ondeggiamenti locali non contano: sono soltanto gli ultimi colpi quelli che hanno valore. Lo Stato Maggiore tedesco per il fatto stesso dell'estensione progressiva data al fronte di battaglia ha logorato singolarmente le proprie forze. In tre settimane di offensiva ha già impegnato 110 Divisioni; più della metà delle truppe di cui dispone sul fronte occidentale, che sono valutate approssimativamente a [illegible] Divisioni. Siccome si tratta in fondo, in questa crisi decisiva, di restare fino alla fine il più forte di fronte ad Hindenburg, il generale Foch, economizzando i propri soldati, attende la sua ora. Per richiamare l'attenzione sul fronte francese i tedeschi effettuarono contemporaneamente un forte attacco a sud della Somme tra il villaggio di Hangard e il borgo di Hourges, un chilometro a sud-ovest sulla strada Amiens-Noyon. Dopo una giornata di sforzi il nemico riuscì a prendere piede ad Hangard, ove continua un accanito corpo a corpo, ma non potè assolutamente penetrare ad Hourges. (Stefani).

L'ordine del giorno di Haig
ai combattenti

Londra, 13, notte.

Il maresciallo Haig ha diretto il seguente ordine del giorno alle sue truppe: «Ufficiali e soldati dell'esercito britannico in Francia e nelle Fiandre! Sono oggi tre settimane dacchè il nemico ha iniziato contro di noi i suoi formidabili attacchi su un fronte di 50 miglia. Il suo scopo è di separarci dai francesi, di impadronirsi dei porti della Manica e di distruggere l'esercito britannico. Benchè abbia già lanciato 106 Divisioni nella battaglia e sacrificato con spietata ostinazione la vita dei suoi soldati, esso non ha fatto ancora che pochi progressi verso il suo obbiettivo. Dobbiamo ciò all'energica resistenza ed abnegazione delle nostre truppe.

«Mi mancano le parole per esprimere l'ammirazione che provo per la splendida condotta di tutti gli ufficiali e soldati britannici nelle più difficili circostanze. Molti di noi sono oggi stanchi. Ad essi dirò: La vittoria sarà dalla parte che resisterà più a lungo. L'esercito francese si porta rapidamente in nostro aiuto in forze considerevoli. Combattere fino all'estremo: è il nostro solo dovere. Dobbiamo tenere ciascuna posizione fino all'ultimo uomo. Nessuna ritirata! Compenetrati della giustizia della nostra causa e non avendo alcuna altra alternativa, bisogna che lottiamo tutti fino all'ultimo. Dalla condotta di ciascuno di noi in quest'ora critica dipendono la sicurezza delle nostre case e la libertà dell'umanità».

Il comunicato tedesco

Basilea, 13, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul campo di battaglia della Lys i nostri attacchi progredirono contro Divisioni inglesi trasportate sulla linea con automobili e per ferrovia. Partendo dalle alture di Messines le nostre truppe avanzarono traversando il ruscello Steen e raggiunsero il margine orientale di Wulverghem. A sud del bosco di Ploegsteert le truppe avanzate su questo punto eseguirono di propria iniziativa sotto il comando del colonnello Plomann una conversione verso nord e presero le colline fortificate del Rossignol, raggiungendo altri reparti avanzati a nord lungo la foresta. La foresta munita di forti reticolati di filo di ferro e difficile a prendere, con un attacco frontale fu presa con una manovra aggirante. Tra le ferrovie conducenti da Armentières a Bailleul e Merville l'attacco fu portato sino alla ferrovia Bailleul-Merris e al margine orientale del bosco di Nieppe. A sud di Merville le truppe passarono il fiume Clarence, presero la località di Locon, e conquistarono il canale di La Bassée a nord-ovest di Bethune. Sul campo di battaglia ai due lati della Somme il vivo duello di artiglieria continuò in molti settori. Spinte locali furono eseguite dalla nostra fanteria dai due lati del ruscello Luce. Fra la Marna e la Mosella reparti in ricognizione penetrarono nelle trincee francesi e americane.

Il lato italiano della polemica Czernin-Clemenceau
Impressioni dei circoli romani

Roma, 13, notte.

In mezzo all'immenso rumore suscitato dalla lettera di Carlo I a Sisto di Borbone è utile discernere il lato italiano della questione che non è al suo termine ed intorno alla quale vengono annunziate da Parigi nuove rivelazioni. Il lato italiano della questione si può racchiudere nelle quattro seguenti domande: 1.o Quale portata può avere l'assenza di ogni accenno nel testo pubblicato alle rivendicazioni italiane? 2.o Fu la lettera comunicata dalla Francia agli alleati? 3.o Esiste connessione tra il movente diplomatico della lettera e l'azione pacifista spiegata da qualche alto personaggio neutrale? 4.o Fu la lettera il risultato di un'azione isolata dell'Austria in divergenza con gli interessi germanici, oppure fu la mossa austriaca concertata colla Germania? Le questioni, alle quali si riferiscono le quattro domande, verranno, secondo ogni probabilità, trattate in Parlamento nell'imminente riapertura. Dell'intenzione di trattarle fa fede l'interpellanza oggi presentata dall'on. Cirianl alla presidenza della Camera, interpellanza così concepita: «Al Governo sulla conoscenza, da parte di esso, delle trattative di pace di cui fu oggetto l'attuale polemica internazionale, sull'opportunità della pubblicazione dei documenti inerenti alle trattative stesse e sul funzionamento e necessità del fronte unico diplomatico». A questa domanda di spiegazioni altre seguiranno, ed i problemi, che questo clamoroso episodio del conflitto europeo viene a suscitare, saranno trattati, anzichè in sede di interpellanze, nel corso di quella discussione sulla condotta della guerra, che risulta inevitabile data la riapertura del Parlamento e dato inoltre le comunicazioni, più o meno immediate, che il Governo farà, in previsione delle quali l'Unione parlamentare ha indetto una riunione del gruppo per il 19 aprile, alle ore 11, a Montecitorio, cioè all'indomani della ripresa parlamentare. In attesa di tale discussione si hanno alcuni elementi che possono chiarire l'accennato lato italiano della polemica Clemenceau-Czernin. Circa la prima domanda, si ritiene nei nostri ambienti diplomatici che il testo pubblicato a Parigi sia il testo completo della lettera di Carlo I, vale a dire che nulla sia stato soppresso nel testo pubblicato in confronto al testo originale. Quindi sarebbe voluta l'assenza di ogni accenno alle rivendicazioni italiane, poichè il fine supremo della mossa austriaca sarebbe consistito, secondo l'opinione prevalente del mondo diplomatico romano, nel tentativo di isolare l'Italia dagli alleati e particolarmente dalla Francia. Si ritiene anche che il tentativo si sia infranto appunto in seguito all'assenza di qualsiasi impegno relativo alle rivendicazioni italiane, assenza intorno alla quale il Governo francese avrebbe chiesto quelle maggiori spiegazioni, che non sono da parte dell'Austria venute. Quanto alla seconda domanda, cioè se il passo austriaco fu comunicato agli alleati, la risposta è pienamente affermativa. Già il *Petit Parisien* ha dichiarato che il Governo francese, del tempo si affrettò lealmente a portare la lettera dell'imperatore d'Austria a conoscenza di tutti gli alleati in una conferenza interalleata. Da fonte italiana viene ora precisato che tale conferenza fu quella di San Giovanni di Moriana presso Modane. La lettera di Carlo I fu comunicata a Poincaré il 1.o aprile 1917. Il 19 aprile si riuniva in Savoia il convegno interalleato, al quale furono presenti Lloyd George, Ribot, Boselli e Sonnino. In tale circostanza, dice un comunicato ufficioso, furono accuratamente esaminati gli approcci austriaci e furono unanimemente giudicati, come i fatti di poi dimostrarono, subdole manovre, che non avevano alcuna sincera volontà, ma soltanto lo scopo di separare gli alleati, creando tra di essi antitetici interessi, allo scopo di imporre più facilmente le ambizioni austro-tedesche. Sul terzo punto, cioè sulla connessione tra la lettera a Sisto di Borbone e l'azione pacifista spiegata da un'alta autorità neutrale, siamo nel campo delle più pure induzioni.

Si afferma, dunque, che qualche tempo dopo il tentativo verso la Francia l'imperatore Carlo avrebbe integrato il tentativo stesso con un altro passo di carattere generico verso un'altissima autorità neutrale. Tale autorità sarebbe il Papa. Il passo austriaco compiuto a Roma in senso parallelo di quello di Parigi, doveva indurre, secondo le supposizioni sbacconnate, l'alta autorità neutrale ad intervenire nel conflitto europeo con una parola pacificatrice. L'alto personaggio avrebbe richiesto a Vienna maggiori garanzie di praticità, ed in seguito ad un secondo messaggio proveniente dalla capitale austriaca, sarebbe apparso a Roma un documento di importanza mondiale rimasto però senza effetto. A questa discreta allusione all'operato di Benedetto XV altri soggiungono l'esplicita designazione dell'operato del Pontefice e parlano di una seconda lettera, inviata questa da Carlo I al Papa, con in più le buone disposizioni e le specifiche proposte per l'Italia. Ciò avrebbe indotto Benedetto XV a lanciare al mondo il suo appello alla pace. L'Austria avrebbe così, secondo questi commentatori della situazione, tenuto a bada, da un lato la Francia, e dall'altro l'Italia. Vedremo se quest'esplicito accenno di supposti legami del passo austriaco del 1917 coll'azione proposta dalla Santa Sede indurranno il Vaticano a comunicazioni in proposito. Per ora, non si può altro che riferire, mancando ogni concreto elemento di giudizio. Per quanto riflette la quarta domanda, che l'intricato episodio solleva, cioè se l'Austria abbia con la storica lettera operato ai danni dell'ignara Germania, devo dirvi che, contrariamente alle prime opinioni, è fondato il convincimento dei nostri circoli diplomatici che il passo fosse invece concertato tra gli Imperi Centrali. Questa opinione non è basata sul fatto che l'imperatore di Germania ha risposto nei termini più cordiali al dispaccio che fu detto di implorazione inviatogli da Carlo d'Austria. Infatti, si può sicuramente ritenere che la risposta di Guglielmo a Carlo I fu spedita da Guglielmo prima della pubblicazione della lettera di Carlo I al principe Sisto. Negli ambienti politici romani si ritiene che il passo compiuto nel marzo del 1917 a Parigi per mezzo di Sisto di Borbone sia l'effetto di un piano concertato tra Berlino e Vienna per fare cadere gli alleati nel tranello delle trattative, per essi premature, data la posizione rispettiva dei due gruppi di belligeranti. Su quali ragioni poggia tale supposizione? Essenzialmente sulla ragione seguente: che la manovra austriaca tendeva, con allettamenti di un generico riconoscimento dei diritti della Francia sull'Alsazia e Lorena ed attraverso ad essa, a creare il fatto compiuto di un generale negoziato di pace. Nel corso di questo negoziato il trucco sarebbe stato chiarito, ma i Governi alleati, una volta compromessi di fronte ai rispettivi paesi in trattative di pace, non avrebbero più potuto recedere da esse. Questa è l'opinione accreditata nelle sfere diplomatiche romane, opinione, che vi comunico a titolo di cronaca, aggiungendo che il passo diplomatico austriaco sarebbe fallito, perchè il Governo francese (Ribot) avrebbe chiesto indirettamente a Vienna affidamenti più precisi sul modo di risolvere il problema delle rivendicazioni francesi e sembra anche italiane. La risposta non venne ed il passo imperiale cadde nel nulla. Queste sono le impressioni romane sul clamoroso avvenimento, intorno al quale si discuterà tra breve largamente alla Camera. Avremo allora importanti e forse decisivi chiarimenti del Governo. **S.**

Nuovi commenti
tedeschi e austriaci

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 13, notte.

I giornali berlinesi pubblicano al primo posto il telegramma di Guglielmo; però pochi lo commentano. Quelli, che lo fanno, rilevano che l'alleanza da quest'incidente esce rinsaldata. Così scrive l'ufficiosa «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung». Circa le rivelazioni di Clemenceau, qualche foglio non cela che vi furono dissidi tra i due imperi. La «Frankfurter Zeitung», ignorando ancora la lettera dell'imperatore Carlo, scrive: «E' una cosa secondaria sapere se e come Clemenceau si difenderà dal rimprovero di menzogna e se crede di possedere qualche mezzo di prova, che nel passato vi siano stati diveri di idee tra gli alleati, poichè non può trattarsi che di cose trascorse da lungo tempo. Per il presente e per l'avvenire ha solo vigore l'assicurazione fatta ora dall'imperatore Carlo al Kaiser dinanzi a tutto il mondo». La «Deutsche Tages Zeitung» ricorda all'imperatore Carlo che l'impero tedesco combatte non solo per la difesa dei suoi attuali confini, ma combatte anche per ottenere le desiderate assicurazioni di frontiera, alle quali deve estendersi l'attuale dichiarazione austriaca. La «Zürcher Post» nota che il principe Lichnowsky, il quale nel suo memoriale deplorò l'orientamento della politica tedesca verso Vienna, potrà forse domani ricevere dei plausi, benchè oggi egli sia tratto in un processo di alto tradimento. La socialista «Volks Recht» scrive che Czernin ricorse al disgraziato discorso dal quale nacque l'odierna polemica, per tranquillizzare il popolo che, ingannato due o tre volte, ricominciava a mormorare, sentendo che esso era costretto a continuare a combattere per l'imperialismo tedesco. A Vienna, per attutire l'impressione della lettera di Carlo I, si diffondono le versioni più curiose. Una, raccolta dal «Berliner Tageblatt», dice che Carlo I scrisse una lettera con accenni politici anche alla duchessa di Parma. Un corriere speciale consegnò la lettera al principe Vittorio (?), il quale frequentava a Parigi un salone di signore pure frequentato dalle signore Painlevé e Clemenceau. Parlando dell'Alsazia-Lorena, il principe dichiarò che la questione era esclusivamente interessante la Francia e la Germania, e si richiamò alla lettera dell'imperatore Carlo e quindi la mostrò alla signora Clemenceau. Il giornale dice che la posizione di Czernin è, almeno per ora, rinvigorita. Le «Münchener Neueste Nachrichten», commentando la lettera, dicono che, se autentica, avrà ora soltanto un valore storico dopo le dichiarazioni dell'imperatore Carlo e di Czernin. Il Kaiser telegrafando in risposta ad un indirizzo di omaggio dei conservatori della Prussia orientale, ha scritto che una pace forte terminerà coll'aiuto di Dio la lotta attuale.

Una dichiarazione di Ribot

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 13, notte.

Il *Petit Parisien* pubblica: «Qualche giorno dopo la comunicazione fatta al Presidente della Repubblica della lettera imperiale, Poincaré ne informò il presidente del Consiglio Ribot. Il Governo si affrettò a darne conoscenza a tutti i nostri Alleati. Nel corso della Conferenza interalleata, che ebbe luogo ulteriormente, d'accordo comune fu deciso che non vi era, date le condizioni del momento, nessuna ragione di dare importanza ai suggerimenti dell'imperatore austriaco». Un redattore dell'*Agenzia Fournier* ha raccolto da Ribot questa dichiarazione: «Ero, è vero, ministro degli esteri nel 1917, ma non lo sono più nell'aprile del 1918. Non penso di aver diritto di aggiungere [illegible] qualsiasi alla divulgazione fatta. Parlerò più tardi, se sarà necessario». Il [illegible] socialista della Camera ha tenuto una nuova riunione, in cui ha constatato la necessità imperiosa di ottenere spiegazioni totali particolareggiate. I membri rappresentanti del gruppo in seno alle Commissioni degli esteri e della guerra sono stati incaricati di richiedere nella riunione comune delle due Commissioni, fissata per mercoledì, [illegible] precise a Clemenceau. Il gruppo si riunirà giovedì prossimo per esaminare le risposte e le eventuali dichiarazioni nuove di Clemenceau, e deciderà se e ha un dibattito debba essere provocato in Parlamento. **D. R.**

Pasic smentisce Czernin
davanti alla Scupcina

Corfù, 12.

Alla Scupcina il deputato Marco Trifcovich interpella il presidente del Consiglio circa il discorso di Czernin e l'esattezza delle sue affermazioni relativamente alla Serbia. Il presidente del Consiglio, Pasic, risponde che egli smentì le affermazioni di Czernin appena ne ebbe cognizione in base ad un dispaccio da Amsterdam, e che ripete dinanzi al Parlamento che dette affermazioni, per quanto riguarda la Serbia, sono inesatte (Esclamazioni a destra: Czernin mentisce). Pasic dichiara poi che Czernin non ha mai fatto proposte di pace alla Serbia e che questa non le avrebbe accettate. Tutte le affermazioni di Czernin non sono che intrighi dell'Austria-Ungheria. Pasic dà quindi lettura della parte del discorso di Czernin ove dice che l'Austria non vuole annientare completamente la Serbia, ma vuol vivere in pace con essa desiderando tuttavia vincerla moralmente e vincolarla economicamente a sè. Pasic aggiunge che l'Austria e Czernin s'ingannano facendosi una simile idea della Serbia. Essi non la conoscono. La Serbia non avrebbe mai accettato una simile pace (Approvazioni; esclamazioni: Czernin mentisce). L'interpellante si dichiara soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, del quale condivide il parere che l'Austria non procede se non con manovre. Essa non procede così solo contro un grande paese come la Francia, ma anche contro uno piccolo come la Serbia (Esclamazioni: viva la Francia! Viva la Serbia!). L'Austria ha nello stesso modo manovrato sin dal principio della guerra per separare la Russia dalla Francia (Esclamazioni: viva la Francia!). Tutti gli intrighi contro la Serbia non fanno che rafforzare la sua unione coi suoi grandi e potenti alleati. (Stefani).

Gli estoni e la Germania

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 13, notte.

Il corrispondente particolare del *Temps* da Ginevra telegrafa: «Il Consiglio della nobiltà dell'Estonia chiede che l'Estonia contragga una stretta unione con la Germania. Questa notizia è stata pubblicata dalla stampa tedesca. Ma bisogna aggiungere che il Governo tedesco ha rifiutato di lasciare entrare in Germania i delegati del Governo provvisorio eletti a suffragio universale e che chiedono la completa indipendenza del paese». **D. R.**

Una dichiarazione concertata col Cancelliere

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 13, notte.

Il corrispondente berlinese della «Koelnische Volks Zeitung» dice di apprendere che la dichiarazione fatta alla Camera prussiana dei Signori dal ministro di agricoltura di Germania sulla necessità per la Germania di avere ampliamenti di confine ad occidente ed in Polonia, era stata concordata in precedenza col Cancelliere dell'impero.

Il telegramma di Diaz
a Orlando

Roma, 13, notte.

Al telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio, on. Orlando, il generale Diaz ha così risposto: «*Mi consenta l'E. V. di esprimere la mia profonda e commossa gratitudine. L'alta parola di conforto e lusinghiero apprezzamento che il Capo del Governo, interprete della fede di tutto un popolo, ha voluto rivolgere ai difensori d'Italia, avrà una eco profonda nell'animo dei combattenti. L'esercito, orgoglioso dello cosciente fiducia che in esso la Patria ripone, persevererà saldo e compatto nella tendere sua opera di abnegazione e di dovere. L'austerità degli intenti sarà sempre pari alla solennità dell'ora ed alla santità della causa.* — Generale Diaz».

La carestia in Bosnia-Erzegovina

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 13, notte.

La Bosnia Erzegovina — secondo informazioni inviate da Vienna — è, tra tutte le provincie austriache, la più provata dalla carestia. La Dieta croata di Serajevo si è occupata la scorsa settimana delle condizioni disastrose del Paese. Un deputato, che interpellava, tratteggiò un quadro terribile della miseria particolarmente nelle campagne, ove i contadini da Natale non hanno ricevuto che quattro chili di pane composto di paglia, crusca e un po' di farina. La popolazione si ciba principalmente di erba. Il deputato citò il caso di un soldato che, reduce dal fronte, trovò padre, madre e i suoi fratelli minori morti tutti di inedia. Il Governo della Bosnia vieta di procedere all'autopsia dei cadaveri dei morti di fame perchè non si possa citare l'opinione dei medici sui mali del paese. Un altro interpellante protestò contro l'esportazione dei grani galiziani in Germania. Un terzo oratore chiese che venisse permesso ai bosniaci affamati di emigrare in Croazia, ove la situazione è meno grave. **D. R.**

Un gruppo di americani in Inghilterra

Londra, 13, notte.

E' giunto ieri in Inghilterra un gruppo di persone che rappresentano tutte le classi di cittadini nord-americani più completamente di qualsiasi altro gruppo, che abbia traversato l'Atlantico durante la guerra. I visitatori passeranno un periodo di almeno un mese in Inghilterra come ospiti del Governo britannico e vedranno tutti gli aspetti interessanti del Regno unito nella sua organizzazione di guerra. Il gruppo comprende uomini e donne eminenti di ogni classe sociale, compresi alcuni laburisti. Una Commissione appositamente nominata dal Ministero della propaganda, il quale aveva diramato gli inviti, ha ricevuto la Delegazione in un porto dell'Atlantico e le ha dato il benvenuto in Inghilterra. Il gruppo comprende Arthur Lovejoy, il prof. di filosofia all'Università John Hopkins, Edwin Thomas, Meredith, proprietario di giornali, assai noto, banchiere e direttore della Camera di Commercio americana, Mac Cormik, vice-presidente della Compagnia ferroviaria del Pacifico del sud, i presidenti delle Unioni operaie e donne che rappresentano l'elemento femminile americano. (Stefani).

Il processo dell'on. De Giovanni
Condanna a 3 mesi di carcere

Alessandria, 13, notte.

Alle ore 10 di stamane, davanti al nostro Tribunale penale, si è svolto il processo a carico del deputato socialista di Vigevano, on. Alessandro De Giovanni. Vi assiste un pubblico enorme data la natura del reato e l'ambiente politico locale. Il presidente legge l'atto d'accusa per cui si fa carico di avere l'imputato violato il D. L. 4 ottobre 1917 compiendo opera disfattista pronunciando la seguente frase: «Se tutti in Italia avessero fatto come in Russia, a fucilate, la guerra sarebbe finita da un pezzo». L'on. De Giovanni nel suo interrogatorio spiega come avvennero i fatti. Viaggiava la mattina dell'11 novembre scorso sul treno Torino-Roma; in uno scompartimento di prima classe si trovavano con lui altre sei persone, fra cui due signore; la conversazione verteva sulla situazione militare italiana in seguito al disastro di Caporetto; non prese parte alla discussione se non quando un signore, il dottor Vigezzi, affermò che le conseguenze della nostra disfatta risalivano alla propaganda dei socialisti, che avevano predicato la diserzione o la rivolta, e citava ad esempio lo sfacelo morale e materiale della Russia sospinta dai caporioni socialisti, pagati dai tedeschi, verso la rovina politica e militare. Allora l'on. De Giovanni interruppe il dottor Vigezzi, esclamando: «Ma che ne sa lei: se tutti si facesse come in Russia la guerra sarebbe finita da un pezzo». Il tenente Pellas, ch'era nella stessa vettura, intervenne in quel punto e rivolto all'on. De Giovanni lo rimbeccò in questi termini: «Badi come parla: io la faccio arrestare», ed allontanatosi la discussione, l'ufficiale raccontò l'accaduto al capitano Pesati: si chiamarono i carabinieri e giunti alla stazione di Alessandria l'on. De Giovanni venne fatto discendere e, accompagnato all'ufficiale di servizio, tenente D'Ayala Valva, venne steso verbale dell'accaduto; quindi l'on. De Giovanni, resa nota la sua qualità di deputato al Parlamento, fu rilasciato in libertà.

Nel suo interrogatorio afferma di non aver pronunciate le parole «a fucilate», negando che il Partito socialista abbia fatto opera o propaganda di diserzione nelle masse e fra i soldati. «Neppure Hervé, nella *Guerre Sociale* — prosegue l'imputato — nonostante le sue sbracate teorie internazionalistiche, è giunto a tanto». A richiesta del Pubblico Ministero egli precisa e riafferma il suo preciso pensiero a proposito della frase incriminata, in questi termini: «Se in tutta Europa fosse scoppiata una rivoluzione politica rovesciando i Governi attuali, la guerra sarebbe finita».

Seguono le escussioni testimoniali: il tenente Pellas ing. Federico, addetto all'Aviazione militare di Torino; il dottor Vigezzi, il signor Bosco, la signora Baglioni Giuseppina vedova del colonnello Raffaele Bosco, la quale si recava a Castel San Giovanni per trovare il figlio gravemente ferito; la marchesa Rosa Maria, che era in ansia per la sorte dei suoi tre figli al fronte, il capitano Pesati Rodolfo, i quali riferiscono come avvennero i fatti durante la mattina dell'11 novembre.

Il tenente d'Ayala ripete l'episodio della deposizione del De Giovanni alla stazione di Alessandria, ricordando che l'imputato era disposto a ripetere le parole in discussione ed approvarle pienamente. L'on. Giulio Casalini, deputato di Torino, afferma che la massa operaia era recisamente contraria alla guerra, mentre l'opera dell'on. De Giovanni si svolgeva a calmare le associazioni politiche operaie. Il Pubblico Ministero ha sostenuto l'accusa rilevando la gravità del fatto in relazione ai tragici momenti che attraversava, allora, l'Italia: che la sua propaganda era intesa a deprimere lo spirito pubblico tanto che tutti i viaggiatori, indignati, al ritorno dell'on. De Giovanni nello scompartimento, si allontanarono: chiedendo infine la condanna dell'imputato a dieci mesi di reclusione e lire 500 di multa.

L'on. Modigliani sorge quindi a parlare in difesa del collega, entrando nel merito della causa, rievocando i fatti precedenti che hanno determinato l'attuale procedimento, i moti rivoluzionari in Russia, la legge politica creata per punire tale reato. Rievoca la figura morale e politica dell'accusato, intesa al bene del popolo senza esagerazioni e deviazioni e conclude invocando piena assoluzione. Il tribunale si ritira e dopo un'ora, rientra pronunziando sentenza di condanna a mesi tre e 200 lire di multa. Il pubblico numeroso sfolla lentamente commentando l'esito del processo.

Le arringhe nel processo per corruzione

Alessandria, 13, notte.

Stamane sono incominciate, fra il vivo interessamento del pubblico, le arringhe della difesa. Nell'intento di terminare la già lunga discussione, il presidente generale Breschi, ha deciso che domani, domenica, l'udienza prosegua alle ore 14, ove parleranno gli ultimi difensori avv. La Porna e Sardi.

Nel pomeriggio sono continuate le arringhe defensionali. Hanno parlato: l'avv. Camillo Torchetti difensore del Piccini, l'avv. Robutti in difesa del capitano medico Vincenzo Gandini e l'avvocato Iachino in difesa del Raso, tutti domandando l'assoluzione dei loro clienti e confutando punto per punto le varie argomentazioni dell'accusa. L'udienza è quindi rinviata a domani, alle 14.

NOTIZIARIO ITALIANO

Una grave disgrazia è avvenuta nella località alpestre denominata Lerca, sopra Cogoleto (Savona). Un mulo attaccato ad un carro di fieno si diede a precipitosa fuga, travolgendo sotto le ruote il colono Bartolomeo Rossi, sessantenne, che fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale. L'animale ed il carro precipitarono quindi lungo una ripa.

Tre gravi disgrazie sono accadute in Valle d'Aosta. In quel di Perloz, certo Storioz Giovanni è caduto in un burrone, da cui venne estratto cadavere. A Pont Saint-Martin, certo Pecchia è stato colpito da un tronco d'albero, che lo uccise. Sulla strada di Cogne, a Arberio, un operaio ebbe una mano asportata da una mina. Esso venne trasportato all'ospedale.

I MERCATI FINANZIARI
12 Aprile 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Banca d'Italia	1285.—	Off. Breda	370.—
B. C. Ital.	980.—	Miani	122.50
Cr. Italiano	725.—	Off. Mecc. Ital.	55.75
B. I. Sconto	578.50	Camona	127.50
B. di Roma	41.25	Ilva	257.—
Mediterranee	228.—	» nuove	239.—
Meridionali	498.—	Isotta Fr.	95.75
Rubattino	605.50	Bianchi	139.50
[illegible]	122.—	Fiat	511.—
Venete S.	130.—	Spa	230.—
Cot. Cant.	196.—	Edison	608.—
» Venez.	17.—	Marconi	105.—
» Valser	268.—	Vizzola	844.50
» Furter	130.—	Elet. Conti	421.—
» Turati	200.—	E. Bresciana	103.—
» V. Tic.	116.—	Distil. Ital.	122.50
» Un. M.	137.50	Raffin. L. L.	372.—
Rossari V.	395.—	I. Zuccheri	313.—
Man. Tosi	151.—	M. Alta It.	242.—
T. s. Bernas.	101.25	Z. Gulinelli	176.—
Cascami Seta	310.—	C. Concimi	131.—
T. Stampati	255.—	Soda	133.—
Lan. Can. N.	300.—	Beni St. R.	304.—
Lan. Rossi	1210.—	Eridania	651.—
L. N. Targ.	210.—	Esp. I. Am.	324.—
Elba	304.50	Dell'Acqua	167.50
Terni	1661.—	Petroli Ital.	109.—
Ansaldo	286.—	Mira	136.—
Savona	278.—	Lig. Tos. El.	228.—
Ferriere	250.50	Richard-G.	243.—
Metall. Ital.	135.—	Adriat. elet.	73.—
Montecatini	158.50	Fondi Rustici	240.—
Piombino	169.—	Aedes	11.50

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

VALORI	12 aprile	13 aprile
Rendita 3 1/2 %	78.—	78.—
Azioni Banca Italia	1287.—	1281.—
» B. Comm. Italiana	982.—	974.—
» Credito Italiano	727.—	715.—
» B. Ital. Sconto	583.—	574.—
» Banco Roma (ex)	42.75	41.50
» Ferr. Meridionali	497.—	495.—
» Ferr. Mediterranee	228.—	228.—
» Ferr. Sec. Sarde	173.—	173.—
» Nav. Rubattino	607.—	606.—
» Nav. It. Amer.	130.—	130.50
» Terni	1660.—	1650.—
» Elba	302.—	300.—
» Savona	276.—	275.—
» Ferriere	258.—	255.—
» Ilva	257.—	253.—
» Metall. Ital.	134.—	133.—
» Camona	128.—	127.—
» [illegible]	50.75	50.—
» Fiat	510.—	501.—
» Fiat S. Giorgio	131.—	129.—
» Ind. Metall.	41.25	41.25
» Dubosc	90.—	90.—
» Ansaldo	287.—	284.—
» Spa	230.50	237.50
» Rapid	109 ex	108 ex
» Scat	53.—	53.—
» Itala	115.—	115.—
» Bauchiero	121.—	121.—
» B. Gaz	208.—	206.—
» Acqua Potabile	626.—	626.—
» Nebiolo	220.—	220.—
» Diatto	43.—	43.—
» Schiapparelli	177.—	176.—
» Bonifiche Ferraresi	658.—	658.—
» Cartiera Italiana	1130.—	1130.—
» Cartiera Bosso	143.—	144.—
» Petroli Ital.	107.—	106.—
» Beni Stabili	260 ex	258 ex
» Fondi Rustici	233.—	233.—
» Eridania	652.—	650.—
» Raffineria L. L.	372.—	370.—
» Industrie Zucch.	316.—	314.—
» Distillerie Italiane	125.—	121.—

BORSA DI LONDRA

Londra, 12 — Argento in verghe 48 1/4 — Rame contanti 110

Amsterdam, 12 — Cambio su Berlino 41.80.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 13 Aprile 1918

TORINO	70	62	44	80	83
BARI	27	69	58	83	60
FIRENZE	43	17	69	54	32
MILANO	5	39	8	89	19
NAPOLI	15	65	18	84	83
PALERMO	19	8	61	24	1
ROMA	6	70	79	55	25
VENEZIA	9	25	38	48	68

Ponzo Giovanni, gerente.

Martedì, 16 aprile, nella Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Maria, via Pollaiuolo, dalle ore 6 alle 10 verranno celebrate Messe consecutive in suffragio delle anime desideratissime di

PIACENZA TOMMASO e FIGLI

La desolata vedova e madre ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno unirsi a Lei nelle preghiere pel cari estinti.

Dopo lunga e penosa malattia decedeva munita dei sacramenti religiosi, la signora

TERESA BAGLIONE CUGERONE

Ne danno il triste annunzio il fratello ALBERTO; le sorelle EMILIA, MARIA, LUISA; il nipote VANETTI MANLIO colla moglie MARIA TORRETTA, e l'avvocato cav. GIOVANNI MOLAR.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 15 corr., alle ore 8, partendo da via Basilica, 13.

(Pompe funebri Gerla)

Dopo breve malattia serenamente si spegneva oggi, alle ore 14,30, la vita di operosità, di lavoro indefesso, di

ANSELMO SEBASTIANO
INDUSTRIALE
d'anni 67

Con l'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio:
la moglie ANTONIETTA FRANCO;
i figli: VINCENZO, soldato, con la moglie MARGARIA GIACINTA e figli;
PIETRO, prigioniero di guerra, con la moglie MORIONDO MARIA e figli;
MASSIMO, Caporale alla fronte;
PASQUALE con la moglie DALMASIO TERESA e figlio;
GIACINTO con la moglie PERIN RIZ TERESA e figlio;
LUIGIA con il marito RUFFINATTI GIOVANNI e figlio;
MARIA;
il fratello PASQUALE e famiglia;
le sorelle: LUIGIA;
GIUSEPPA e famiglia;
ERNESTA col marito GIVANA FELICE e figli;
i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica, 14 corr., alle ore 17.
Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.
Non si mandano partecipazioni speciali.
Giaveno, 13 aprile 1918. 4602

Ieri, dopo vita di onesto uomo, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi

VAUDETTI GUIDO
d'anni 47
INDUSTRIALE

I fratelli Dottor SISTO colla famiglia, e GIOVANNI, Industriale, le sorelle EMILIA col marito MAIARIS; MARIA col marito AVV. MARTINI; e GIUSEPPINA; lo zio MODESTO, e parenti tutti danno il tristissimo annunzio della prematura perdita e ringraziano quanti prenderanno parte al loro immenso dolore.

La sepoltura avrà luogo in Monteu da Po, lunedì, 15 corr., alle ore 9,30. (A

La Ditta DELMASTRO & C., Calce e Cementi — Lavriano, annunzia con vivo cordoglio la perdita del socio (A

VAUDETTI GUIDO

Ieri, alle ore 5, spegnevasi serenamente, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi

Cargnino Centin Caterina
nata BOTTINO
di anni 41

Il marito CARGNINO GIUSEPPE e famiglia, e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.
La sepoltura avrà luogo domenica, 14 corrente, in Borgaro Torinese, partendo dalla cascina Centin. (A
Si ringraziano fin d'ora quanti verranno prendere parte all'accompagnamento funebre.

La BANCA D'ITALIA partecipa con profondo compianto la perdita del suo illustre Funzionario 4677

Ing. Comm. Vittorio Sclopis

MOLE SMERIGLIO ed AFFINI
Mole e Lime Carborundum, Tele smeriglio, ecc.
GRANDE DEPOSITO in tutte le dimensioni più correnti, per tutti gli usi.
Ernesto Caspar
Via Solferino, 16, Milano
Deposito in Torino DITTA RODELLONO & TESTI, corso Principe Eugenio, 13 bis.

Carrozzine da Bambini
Seggioloni a ruota per ammalati
Poltroncine in Giunco
Per Veranda, Ville, Piroscafi
ANGELO PORINO
TORINO
Corso Vitt. Em., n. 60
(Presso il Monumento)
4223 C

CARTE VECCHIE
scritte e stampate e di qualunque genere si comprano dalle Cartiere Giacomo Bosso, via Cavour, 20, telef. 30-01, 19-34, Torino, assicurandone la perfetta macerazione, provvedendo all'insaccaggio ed al trasporto della merce. 3327

GRAMMOFONI Punto Mascagni
Dischi 200 per 600 Audizioni
prezzo lire 2. — Via Torquato Tasso, 7.

SOFA' LUCHINI
automatici a letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 20 - TORINO

MOBILI per acquisti VISITATE
l'Esposizione di via XX Settembre, 11 — Telefono 16-79
CELESTINO GIUSEPPE - Torino.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa
Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.